Gli svaghi notturni da Alassio a Finale (a pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 169

mercoledì 23 - giovedì 24 luglio 1969



# STAMPA SERA



## I conquistatori della Luna calamitati verso Terra

# TORNANO DOMANI SERA e finiscono in una cella per il periodo di quarantena

**Il tuffo nel Pacifico (ore 18,49) verrà trasmesso alla televisione - Misure rigorosissime per evitare che i cosmonauti diffondano un eventuale contagio con microrganismi dello spazio - Solo dopo i ventun giorni di isolamento potranno abbracciare i familiari**

La gigantesca cabina sigillata dentro la quale i tre astronauti verranno trasferiti in volo dalla portaerei a Houston

nostro servizio particolare

Houston, mercoledì sera.

La Terra diventa sempre più grossa agli occhi dei tre cosmonauti affacciati agli oblò della capsula Apollo: alle ore 18 di questa mattina distava 235 mila chilometri, la velocità del veicolo era già salita a 5142 chilometri all'ora. In giornata l'astronave supererà la linea di metà distanza (situata a 185 mila chilometri dalla Terra), e la sua velocità aumenterà più rapidamente, fino a sfiorare, al rientro nelle zone superiori della stratosfera, i 40.000 chilometri orari.

*Tutto procede così bene, che Armstrong, Aldrin e Collins hanno rinunciato ad una prima correzione di rotta. Oggi il programma prevede un periodo di riposo della durata di almeno nove ore. A Houston si è rinunciato per ora a spiegare che cosa è avvenuto al momento dell'aggancio fra Lem e modulo comando: sembra che i due veicoli abbiano girato su sé stessi per un periodo di quasi otto secondi. Collins, ad un certo punto, pensò persino che l'aggancio non fosse riuscito e fu allora che pronunziò la frase: « All the hell broke loose » (« si è scatenato l'inferno »).*

L'enigma sarà spiegato al loro rientro; per adesso c'è un altro interrogativo: come mai il sismometro lasciato sulla Luna funziona così male? Sembra che l'isolamento che dovrebbe proteggere l'apparecchiatura elettronica non sia adeguato: forse è stato danneggiato dalla fiammata del razzo ascensionale del Lem.

*I tecnici pensano che smetterà del tutto di emettere segnali sabato prossimo, quando la temperatura sul suolo lunare supererà i cento gradi centigradi. Per adesso il sismometro non ha registrato l'arrivo della sonda sovietica, schiantatasi a circa 800 chilometri di distanza.*

*Un terzo enigma è stato risolto invece con molta facilità. Questa notte, mentre Houston parlava con i tre dell'Apollo, la conversazione è stata interrotta da grida di guerra come quelli dei pellirosse e da risate demoniache. Dopo un primo momento di stupore i tecnici hanno chiesto: « Siete sicuri che non ci sia qualcun altro con voi? ». I cosmonauti hanno poi spiegato che stavano ascoltando il disco Musica lunare.*

*Armstrong, che è sempre il più serio, ha mostrato i cofanetti sigillati con i campioni del suolo lunare, poi ha chiesto informazioni sulla situazione meteorologica nella zona di ammaraggio.*

Da Houston gli è stato risposto che le previsioni sono molto buone, con nubi sparse a 900 metri di quota e visibilità fino a 16 chilometri. « Mandate qualcuno ad aspettarci — ha gridato Collins —. Abbiamo parecchie valigie di regali ».

*Il tuffo nel Pacifico (domani, alle 18,48) sarà trasmesso in televisione diretta da tutto il mondo.*

Notiziario Assoc. Press, United Press, Ansa, Usis, a cura di
**Carlo Moriondo**

## «Splash down» per il figlio

Mark, il figlio di Armstrong, compie un tuffo nella piscina di casa (Tel. « U.P.I. »)

## Le precauzioni più rigorose contro il pericolo dei germi

nostro servizio

HONOLULU, merc. sera.

La portaerei Hornet si avvicina alla velocità di trenta nodi al luogo in cui, domani sera alle 18,48, piomberà nell'Oceano Pacifico la capsula « Apollo » con i tre astronauti. La gigantesca nave porta sulla tolda un'attrezzatura assolutamente inconsueta: una specie di carrozzone, munito di tutti i conforti ma assolutamente sigillato. In questo carrozzone i cosmonauti verranno portati a Houston, per essere messi in quarantena.

Il pericolo che i tre « signori dello spazio » siano stati contaminati da qualche germe misterioso è considerato quasi inesistente; tuttavia gli scienziati della Nasa hanno deciso di non correre rischi.

I sommozzatori che domani avvicineranno Armstrong, Aldrin e Collins sulla capsula porgeranno loro delle tute con le quali dovranno immediatamente ricoprirsi da capo a piedi. Anche il modulo di comando sarà incastrato in una sacca a chiusura ermetica; persino la zattera di gomma su cui i cosmonauti avranno preso posto per breve tempo sarà cosparsa di un liquido che distruggerà ogni forma di microvita, e poi sprofondata nell'Oceano.

A bordo della Hornet, i cosmonauti non toccheranno neppure la tolda: passeranno direttamente dall'elicottero al carrozzone a tenuta ermetica. E' dotato di letti « a castello », di doccia, di cucina: sarà enormemente più comodo della capsula, ma resterà pur sempre una prigione. Potranno essere visti e vedere soltanto attraverso i finestrini.

L'intera roulotte sarà caricata su un aereo cargo e trasferita come si trova al Centro ricerche di Houston. Qui, con le cautele del caso, la capsula, il suo contenuto ed i tre astronauti saranno trasferiti nei rispettivi laboratori. Mentre si svolgeranno gli esami scientifici continueranno a restare segregati. Soltanto dopo ventuno giorni, se saranno dichiarati « innocui », potranno uscire, abbracciare i familiari e godere del trionfo.

*(Associated Press)*

## Operai della Dalmine in sciopero bloccano l'autostrada BERGAMO-MILANO

**Il traffico interrotto stamane per un quarto d'ora - Si è formato un pauroso ingorgo - L'agitazione ha globalmente mobilitato circa 8000 persone**

dal corrispondente

BERGAMO, merc. sera.

(u. g.) Gli operai della Dalmine, che sono in sciopero da dieci giorni, hanno inscenato questa mattina una clamorosa dimostrazione e bloccato sia la strada provinciale sia l'autostrada Bergamo - Milano. L'occupazione, effettuata da oltre duemila operai, è durata dalle 10 alle 10,45. Si sono formate colonne di automezzi nei due sensi lunghe parecchi chilometri.

L'intervento dei carabinieri ha impedito il verificarsi di incidenti. Gli stessi carabinieri hanno fatto poi opera di persuasione riuscendo a convincere i dimostranti ad abbandonare le sedi stradali. Il traffico poteva così riprendere regolarmente sulle due arterie.

Nel frattempo tutti i negozi del grosso centro industriale erano stati fatti chiudere. Parte degli scioperanti rientravano quindi nello stabilimento, altri raggiungevano direttamente le loro abitazioni.

Lo sciopero alla Dalmine, iniziato nel reparto acciaierie dove lavorano 600 operai, era stato deciso per ottenere un aumento di salario ed una programmazione dell'orario di lavoro e delle ferie. Per solidarietà aderivano poi allo sciopero anche tutti gli altri 7000 dipendenti. Sono ancora in corso trattative per risolvere la vertenza e finché non avrà una soluzione ritenuta accettabile, gli operai continueranno lo sciopero.

Come si ricorderà, sabato scorso alcune migliaia di dipendenti della Dalmine, con una marcia di otto chilometri, avevano raggiunto il centro cittadino per una dimostrazione di protesta. Una rappresentanza era stata poi ricevuta in prefettura.

## in sintesi

### El Salvador insiste

**SAN SALVADOR** — Alle sei di questa mattina (ora italiana) è scaduto il termine, previsto dall'accordo di cessazione del fuoco, per il ritiro delle truppe del Salvador dall'Honduras. Il governo salvadoriano si è però rifiutato di lasciare i territori occupati: prima vuole che sia garantita la sicurezza dei suoi 280 mila cittadini che vivono nell'Honduras. Si teme, il riaccendersi delle ostilità.

### Attentato a Tel Aviv

**TEL AVIV** — Una potente carica è esplosa stamane all'alba a una fermata di autobus a Tel Aviv. Una persona è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita. Il precedente attentato compiuto nella città israeliana risale al 30 giugno.

### Scambio di spie

**LONDRA** — Il governo inglese ha acconsentito a liberare le spie sovietiche Peter ed Helen Kroger, in cambio di tre inglesi che si trovano prigionieri nell'Unione Sovietica.

Giallo a Milano

## Collaboratore di ABC assassinato?

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Giallo a Milano per la misteriosa morte di un uomo, Salvatore Palazzolo, di 40 anni, collaboratore del periodico « A.B.C. » sul quale aveva pubblicato alcuni servizi « esclusivi » sul mondo della droga.

Il Palazzolo era stato trovato cadavere venerdì scorso nella sua camera, in un lussuoso albergo di Porta Venezia. Il primo referto medico parlava di morte naturale; ma ora il caso è stato affidato alla magistratura perché una sorella del defunto ha presentato un esposto nel quale afferma che il Palazzolo è stato « assassinato perché in possesso di una sconvolgente documentazione sul mondo della droga ».

Nel documento la donna afferma che una settimana fa suo fratello confidò ai congiunti che « se certe personalità di cui conosco il nome e che sono implicate in questo giro vengono a sapere che sono in possesso di documenti che le accusano, sarò certamente ucciso ».

Sulla scorta di queste dichiarazioni è stata aperta un'inchiesta.

## borse

**Seduta vivace e rialzo selettivo**

Quotazioni a pagina 13

SERATE PER TUTTI I GUSTI DEI CINQUANTAMILA BAGNANTI

# Notti calde o fresche ad Alassio basta scegliere il locale giusto

**Guida agli svaghi, più o meno dispendiosi, del dopocena: si può sudare ballando «shakes» indiavolati oppure commuoversi, le mani nelle mani, ascoltando romantiche canzoni all'italiana al tavolino del caffè-concerto (affollatissimo dalla colonia tedesca)**

nostro servizio

Alassio, mercoledì sera.

(l. m.) Cinque chilometri di spiaggia finissima (la migliore forse della Riviera ligure); una cinquantina di alberghi; il doppio tra pensioni piccole e grandi; decine e decine di bar, ristoranti, dancings; centinaia di nuovi grandiosi edifici sorti negli ultimi quindici anni attorno al vecchio nucleo marinaro e al suo «budello»; una popolazione stabile di oltre 10 mila abitanti a cui nel cuore della stagione estiva (e cioè in questo periodo) si aggiungono forse cinquantamila ospiti per la metà circa stranieri. Questa è Alassio.

Non mancano gli «snobs» i quali dicono: «Io ad Alassio? Non mi ci vedrei neanche dipinto. Troppa gente, troppo chiasso, troppo trambusto. A me piace il mare solitario, la meditazione...» ecc. ecc.

In realtà parecchi di questi «snobs», con atteggiamenti intellettuali e raffinati, ad Alassio ci corrono, più o meno clandestini, proprio per stare allegri, in compagnia. Non che si voglia approvare totalitariamente tutto ciò che è stato compiuto nel dopoguerra in campo edilizio, ma bisogna pur ammettere che Alassio ha un suo carattere — di centro gaio e spensierato — e che questo carattere lo deve mantenere.

«Anche i solitari da noi si sentono in compagnia — ci dice un esercente —, questo è il segreto del nostro successo. Tutti gli anni gli ospiti aumentano, così è stato nel 1967, l'anno della grande paura per la guerra tra arabi ed Israele, così è anche quest'anno, nonostante gli scioperi postali abbiano disturbato moltissimo le prenotazioni, in particolare quelle provenienti dall'estero».

Alassio — gaia, spensierata, giovane — vive parecchio di notte. Una volta questi svaghi notturni si compendiavano nel ballo: un'orchestra cosiddetta tipica, una pista, due palme, in qualche caso un riflettore per creare gli effetti suggestivi e poi un repertorio pressoché stabile di slow: tanghi, valzer e passi-doppi. Oggi i gusti sono mutati radicalmente e non solo fra i teen-agers. Anche distinti professionisti oltre i quaranta, con le rispettive consorti, si dilettano allo shake e si tengono aggiornatissimi. Alassio s'è adeguata alle nuove esigenze.

I locali notturni sono una decina, oltre ai caffè-concerto che attraggono soprattutto i clienti tedeschi (oh quante pinte di birra e lagrime di commozione per le serenate napoletane e le barcarole!).

Tra i night veri e propri va citato in primo luogo il «Roma» che sorge proprio davanti allo storico «muretto» e nel quale si danno convegno in prevalenza coppie di coniugi. Funziona contemporaneamente con una sala sotterranea e un roof-garden dal quale, dopo un'intera giornata di sole sulla spiaggia, vi è il piacere della brezza marina.

I giovanissimi però si adunano al «Tabù» e al «Whisky Clan», posti presso la via Aurelia in direzione di Laigueglia. Nel primo si alternano complessi beat d'una certa risonanza (The Trip, I Pratelli, ecc.) ed i clienti si considerano quasi amici del padrone, che chiamano per nome. Ci sono le «ragazze» insomma, che si raccolgono lungo il bancone, bevono (moderatamente) whisky e a una certa ora si confortano con un piatto di pastasciutta.

Il «Whisky Clan» ha un carattere sensibilmente diverso, un po' americano per così dire: due piste, musica diffusa con bande sonore, giochi di luci psichedeliche su un fondo sostanzialmente buio. Altri locali sulla cresta dell'onda sono il «Rio», il «Whisky à gogo» ed il «Play boy», che offre al pubblico numeri d'attrazione sensibilmente ispirati alla fortunata filosofia americana.

A quattro chilometri — cioè il classico salto in macchina — vi è poi a Laigueglia un altro night di successo, il «Suerte», mentre il «Caprice» (di nuovo ad Alassio) è una aria da ballo all'aperto in cui nascono molti idilli fra turiste straniere e fusti nostrani.

Questa rassegna rapida e sommaria della vita notturna di Alassio naturalmente non può non concludersi con la citazione della «Capannina», elegante dancing giardino che presenta cantanti ed orchestre di grido, numeri di attrazione, brevi shows ed ospita anche le sfilate di moda e i concorsi di bellezza.

Al «Clan» di Alassio parrucche, sfilature, gonne-pantaloni e sempre lo «shake»

## Forse oggi temporali

Il bollettino dell'Aeronautica militare stamane dice: «permane sull'Italia un campo di alte pressioni livellate». Ne consegue tempo in prevalenza sereno, con possibilità di temporali locali. Senza variazioni la temperatura.

Ed ecco la situazione nelle varie località. In VALLE D'AOSTA sole e grande afflusso di turisti (30 mila presenze), nel VERBANO perdura l'afa e si sono avvisaglie di temporali. Prevalenza di sereno su tutto il CUNEESE dove il caldo si è mitigato (22 gradi stamane a Cuneo). Nell'ASTIGIANO durante la notte si sono avuti [illegible] con allagamenti di strade.

Da ALESSANDRIA, NOVI, OVADA, ACQUI si segnala ancora caldo intenso con una stagnante cappa di nubi di [illegible] pioggia.

Nella RIVIERA LIGURE condizioni splendide [illegible] tre gradi tra i 24 e i 26 gradi.

## Nei «nights» di Finalmarina

nostro servizio

Finale Ligure, luglio.

(m. r.) La lunghissima spiaggia che dal tunnel di Noli arriva sino a quello di Borgio — cinque chilometri, in gran parte fiancheggiati da una promenade a quattro file di pini e palme — è formicolante di umanità. A Finale — Marina, Pia e Varigotti — ci sono 18 mila bagnanti, che cominciano a sentirsi un po' stretti sulla pur lunga striscia di arenile.

Non è che i 188 alberghi e pensioni siano proprio al completo. Qualche posto qua e là c'è ancora. L'affollamento è dovuto alle famiglie che a Finale si sono fatte la «seconda casa», essenzialmente piemontesi. Varigotti, si sa, è la periferia elegante di Finale: bellissime ville, 40 esercizi alberghieri, un hôtel di prima categoria (pensione da 5300 a 8500), cinque ottimi di seconda (4000-6000) e giù giù fino a 2500 lire al giorno.

Come si vede, i prezzi degli alberghi sono più o meno gli stessi degli anni scorsi. La vita però quest'anno è aumentata, la frutta è scarsa (pesche a 500 lire). Il Comune ha attrezzato, con cabine e servizi, anche un pezzo di spiaggia libera. Le fognature vanno bene, ma il mare non è sempre pulito a causa degli scarichi delle cave.

Finale, che in primavera si passa il lusso d'un concorso ippico molto elegante, ha lasciato all'iniziativa privata l'organizzazione degli svaghi estivi. Non mancano, per la numerosa gioventù, i «night-clubs» con orchestrine da ballo o fonoriproduttori: al «Covo» c'è il complesso di Umberto Benny e per i buongustai la «cucina degli antenati», alla griglia con fuoco di legna e il «nostralino del Bricco», spillato direttamente dalla botte. A «El Patio», oltre il complesso di Eddy Caruso, ci sono i «New Trolls», allo «Scotch Club», i «Cucciolli», al «Boncardo», «Michele e il suo complesso»; il 27 arriverà Giorgio Gaber. E molti altri.

«Al Pozzo» di Loano si balla la sera e si sono succeduti, numerosi come in nessun altro locale, i «big» della canzone: Gianni Morandi, Fausto Leali, Al Bano, Iva Zanicchi ai quali terranno dietro, sempre entro luglio, l'inglese Mal, idolo delle ragazzine, Rocky Roberts, Claude François. I più mondani [illegible] ogni tanto ad Alassio dove hanno la scelta fra una dozzina di «night», oppure ad Varazze, dove, ai Piani d'Invrea, il locale alla moda oltre l'orchestra fissa accoglie celebrità di generi diversi: il 27 luglio, Nocchese, il 4 agosto, reduce dai sicuri [illegible] sanremesi, la grande Mina che allora sarà certo [illegible] del suo distacco [illegible].

Per chi preferisce lo sport della vela praticato modernamente, alla marinaresca (il che parrebbe inibire gli svaghi notturni, alquanto incompatibili con le levatacce all'alba) il porticciolo di Capo San Donato allunga, tentatore il suo molo. Anche qui, si tratta di saper scegliere.

Al «Tabù» di Alassio intermezzo con uno slow

*Il raddoppio ferroviario*

### Automotrici ai 150 tra Genova e Varazze

Genova, mercoledì sera.

Le automotrici in servizio tra Genova e Varazze potranno correre, a partire da lunedì prossimo, 28 luglio, a 150 chilometri orari. I treni normali potranno raggiungere una velocità di 130 km/h. Questi risultati, che consentiranno un sensibile snellimento del traffico locale, sono diventati possibili in seguito al completamento delle opere ferroviarie tra i due centri. In particolare la notevole accelerazione sarà consentita dall'entrata in servizio, con anticipo rispetto ai tempi previsti, della galleria «Mamelli» di Voltri la quale completa il raddoppio ferroviario in questo tratto.

AOSTA — Un giovanissimo ladro Gaspare F., 16 anni, di Siracusa, che ha al suo attivo ben 18 «scippi» e che era ricercato è stato bloccato dalla nostra questura ed inviato a Milano, dove abita, [illegible]: sorpreso a Châtillon senza documenti era stato affidato alla polizia femminile ritenendolo il solito ragazzo fuggito di casa, ma poi si è scoperto che aveva i precedenti d'un [illegible] delinquente.

JUAN CARLOS SALIRA' AL TRONO

# Franco ha scelto un re su misura

**Il futuro sovrano deve giurare fedeltà al «Movimiento Nacional», cioè in pratica deve impegnarsi a mantenere il regime nato dal colpo di Stato fascista**

«Un re su misura per garantire la continuità del regime», questo il significato della solenne «investitura» di Juan Carlos di Borbone alle Cortes. Il giovane principe (è nato a Roma il 5 gennaio 1938) sarà il successore di Franco. 491 membri delle Cortes su 553 hanno approvato la scelta del Caudillo.

Trentotto anni fa, nell'aprile del 1931, il nonno di Juan Carlos, Alfonso XIII, lasciava la Spagna che aveva scelto la Repubblica e che era sull'orlo della sua più grande tragedia nazionale.

Franco, nel suo messaggio ai «rappresentanti» della Spagna ha voluto ribadire che non si tratta di una restaurazione, ma bensì dell'inizio di una «nuova» monarchia, che nulla ha da spartire con il passato. Juan Carlos sarà l'erede della «rivoluzione» del 17 luglio 1936, di quella insurrezione militare che aprì la via alla guerra civile e all'avvento della dittatura, grazie all'appoggio determinante dell'Italia fascista e della Germania di Hitler.

D'altronde, anche formalmente, Juan Carlos sarà un re «nuovo». Egli infatti dovrà giurare fedeltà al regime e al Movimiento (il partito unico franchista) garantendogli la continuità alla morte del generalissimo. In altri termini non sarà re per diritto di successione, ma per decisione di un regime politico.

Si chiude così un lungo periodo di attesa, iniziatosi nel 1947, anno in cui Franco decise che la monarchia, per dirla con le sue parole, era «lo sbocco naturale del regime». Ma tutto venne deciso nell'agosto del 1948, allorché il pretendente al trono di Spagna, Don Juan di Borbone (padre di Juan Carlos) s'incontrò con il Caudillo sul panfilo «Santillo» al largo delle coste spagnole. Un anno prima il generalissimo aveva detto chiaramente che non intendeva cedere ai desideri degli ambienti monarchici tradizionalisti, che puntavano sulla restaurazione, con la successione al trono di Don Juan, figlio ed erede legittimo di Alfonso XIII. In quella circostanza il Caudillo aveva chiarito che, nelle sue intenzioni, la Spagna era un regno, ma alla condizione che il re gli succedesse dopo la sua morte; non intendeva rinunciare in anticipo alla suprema carica dello Stato.

A bordo del «Santillo» Franco ribadì le sue condizioni, fissandone le modalità di applicazione. Juan Carlos avrebbe dovuto seguire studi severissimi all'Accademia militare spagnola, sottoporsi a tutte quelle regole cui soddisfano i candidati al trono, ma in più avrebbe dovuto «tagliare i ponti» con il passato, diventare un personaggio del regime.

Benché riluttante Don Juan sembrò accettare il diktat, pur di salvare in qualche modo le speranze della dinastia; rimase deluso in via dell'esilio in Portogallo, ma inviò ben presto il figlio, che studiava in un collegio religioso a Friburgo, nella Spagna franchista.

Juan Carlos fu subito rinchiuso a Las Jarillas, in una villa isolata, in compagnia di precettori e di un gruppo di ragazzi «selezionati» delle più nobili famiglie iberiche. Cominciava il tirocinio.

Nel 1955 nuovo incontro fra Don Juan e il Caudillo, e nuovo impegno di Franco, questa volta pubblico: Juan Carlos risiederà d'ora in poi presso Madrid, avrà a sua disposizione una «casa militare», una «casa civile» come compete al suo rango, ed entrerà come cadetto all'Accademia militare di Saragozza, seguendo corsi per sei anni nell'esercito, nella marina e nell'aviazione. In occasione dell'incontro viene emesso un comunicato ufficiale nel quale si dice che gli accordi con Don Juan prevedono che il figlio «compia gli studi in Spagna per il maggiore vantaggio della patria in rapporto alla sua posizione nella dinastia». Dopo i corsi all'Accademia, le successive nomine ad ufficiale delle tre armi. Nel 1962 il matrimonio, con la principessa Sofia di Grecia, un altro atto «dinastico», subito più che voluto dal principe, con lo stesso sciatto e rassegnato sorriso che da tempo aveva spento la sua esuberanza di giovane sportivo.

Alto, biondo, «bel ragazzo» (El muchacho más hermoso de España, dicono le pasionarie della monarchia), Juan Carlos non ha potuto essere «brillante» come altri rampolli di monarchie che hanno abbandonato la speranza del gran ritorno, nè godere a lungo della sua privacy, che gli è stata tragicamente turbata nel 1956, a diciott'anni, dalla morte del fratello minore Alfonsito, raggiunto dal proiettile di una pistola imprudentemente manovrata da uno dei due principi (non si è mai saputo da quale). L'oscura vicenda del '56, gli ha lasciato un'ombra [illegible] chi, che non è scomparsa neppure nelle [illegible] liete, o meno tediose, della sua vita.

Juan Carlos ha avuto da Sofia tre figli (due femmine e un maschio) ed ha continuato a recitare con scrupolosa fedeltà la sua parte di futuro «re su misura», anche al di là dei desideri paterni. Il Caudillo può essere soddisfatto.

**Gianfranco Romanello**

### Manifestazione repubblicana dispersa ieri a Madrid

MADRID, mercoledì sera.

Ieri sera, durante il discorso di Franco alle Cortes, un centinaio di giovani, al grido di slogans antigovernativi e agitando una bandiera repubblicana, hanno tenuto una dimostrazione nel centro di Madrid. Il pronto intervento della polizia li ha costretti a fuggire. La bandiera è rimasta per terra. (Associated Press)

## DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Voten, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la semibelva è sparita: Tracy la cerca.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

441 — (continua)

# Un problema l'integrazione degli indiani d'America

# I pellirosse rifiutano la società dei bianchi

**Un progetto del governo canadese per mettere fine alle leggi di discriminazione razziale - Ma gli indiani non vogliono lasciare le riserve, rinunciare ai loro antichi costumi, per timore di sparire come gruppo etnico - Il capo «Tuono rotolante» predica l'unità di tutte le minoranze - E' convinto che la civiltà occidentale sia destinata all'autodistruzione**

I pellirosse sono fedeli alle antiche usanze: ecco un capo nel costume tradizionale

**Il governo canadese sta perfezionando un progetto di legge che sconvolgerà il sistema paternalistico che Corona e autorità federali hanno seguito da due secoli a questa parte nei confronti degli indiani. Nell'arco di cinque anni — secondo le previsioni del progetto — i 240 mila pellirosse del Canada saranno completamente integrati con il resto della popolazione e avrà così termine un regime discriminatorio che molti hanno definito scandaloso.**

Fino a quando il Canada è stato una colonia inglese, gli indiani hanno avuto uno statuto speciale che li considerava «pupilli della Corona», uomini senza diritti ma pure senza doveri. I trattati firmati con i «conquistatori», mentre li relegavano nelle riserve, riconoscevano loro dei particolari indennizzi come contropartita delle terre «espropriate»: diritti di pesca, di caccia, doni annuali, come piccole somme di denaro, tagli di vestiario o munizioni. Il terreno delle riserve era di proprietà della Corona che ne lasciava però lo sfruttamento ai suoi abitanti.

Nel 1867 la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza del Canada, ma non mutò la situazione degli indiani. Alla Corona inglese si sostituì semplicemente il governo canadese e agli antichi trattati (non sempre rispettati) si aggiunsero poco alla volta una congerie di programmi speciali. Lo statuto giuridico dei pellirosse è rimasto quello di due secoli fa: non sono cittadini canadesi ed hanno la concessione terre che non sono di loro proprietà. Ancor oggi si assiste a cerimonie che hanno un sapore superficialmente pittoresco ma sostanzialmente inumano, come la consegna dei doni agli indigeni delle riserve. Queste sono 2 mila 275, sparse in tutto il paese, su due milioni e quattrocentomila ettari di terreno. Sono tra le zone rurali più arretrate, ma chi le abbandona finisce nelle misere «bidonvilles» che sorgono alla periferia delle grandi città.

## Il reddito medio

Il reddito medio pro capite di un indiano è calcolato in 300 dollari all'anno (circa 230 mila lire), mentre quello di un bianco è di 1540 dollari. In Canada il tasso di disoccupazione è del 4,7 per cento, ma per i pellirosse raggiunge il 50 per cento. La vita media di un bianco è di 63 anni, quella di un indiano è di 36. Eppure il tasso di accrescimento della popolazione indiana è due volte superiore a quello dei gruppi etnici francese ed inglese. Quando Samuel de Champlain, nel 1603, arrivò in Canada, gli indigeni erano circa 200 mila; nel 1900, a causa dei massacri, delle epidemie e delle carestie il loro numero s'era dimezzato. Oggi, come si è detto, sono circa 240 mila, divisi in una dozzina di gruppi linguistici e riuniti in 550 «bande» (termine che dopo la conquista ha sostituito quello di «nazione indiana»); a questi bisogna aggiungere 200 mila meticci ed altrettanti canadesi con ascendenti indiani.

Il progetto di legge che tra poco dovrebbe essere presentato in Parlamento si fonda essenzialmente su due punti: 1) abolizione dello statuto speciale degli indiani, che diverrebbero cittadini canadesi a tutti gli effetti, con diritto di proprietà sulle terre delle riserve; 2) progressivo svuotamento e abolizione finale del ministero degli affari indiani con trasferimento di responsabilità, soprattutto in tema di opere assistenziali, dal governo federale alle amministrazioni provinciali. Obiettivo finale la piena integrazione. *«Il Canada* — ha affermato il ministro degli affari indiani Jean Chretien, che è il principale artefice e sostenitore del progetto — *non può andare da un lato alla ricerca della società equa e mantenere dall'altro lato nella sua legislazione disposizioni discriminatorie».*

Alla fine del mese scorso è stato depositato ai Comuni un «libro bianco» sulla situazione degli indiani, preparatorio al progetto di legge di Jean Chretien. In esso si legge che bisogna *«modificare il corso della storia»* e fare dell'indiano *«un essere libero, libero di far progredire la cultura indiana in un contesto di uguaglianza giuridica, sociale ed economica con gli altri canadesi».* Dopo aver proposto l'abolizione dello statuto giuridico particolare si afferma che in questo modo viene offerta agli indiani *«una nuova occasione di precisare e sviluppare la loro identità, nel quadro della società canadese».* Ma più avanti il «libro bianco» è costretto a riconoscere: *«Per molti indiani non c'è che una via, cioè quella dello statuto differenziato che esisteva prima del 1867 e che esiste tuttora, ma è una via senza sbocco, che è causa di povertà e di malcontento; una via che non può condurre né alla piena partecipazione né all'eguaglianza».*

Il punto in questione è molto delicato. L'abolizione dello statuto giuridico particolare porterebbe, secondo un forte movimento d'opinione indiana, non ad una vera integrazione ma piuttosto ad un'assimilazione. Dello stesso parere sono anche numerosi sociologi e studiosi bianchi: un eminente etnologo, il professor Jacques Rousseau, ha parlato addirittura di genocidio. Sia pur vivendo in un ghetto economico e fisico, gli indiani hanno acquistato via via coscienza della loro condizione e rafforzato la volontà di affermarsi come gruppo etnico distinto. I capi avevano chiesto una modifica della legge, maggior autonomia nell'amministrazione delle riserve; ora si trovano scavalcati da un progetto che intende addirittura abolire quella legge.

La reazione è stata confusa ma sostanzialmente negativa. Gli indiani sono profondamente attaccati alle vecchie tradizioni, ai principi della vita comunitaria, ai consigli di banda, all'utilizzazione collettiva delle terre; l'abolizione dello statuto giuridico particolare — sostengono molti — annulla in pratica la loro possibilità di sopravvivere come gruppo etnico distinto. Pochi sembrano credere ai benefici dell'integrazione, alcuni parlano perfino di una manovra politica mascherata per bloccare il rilancio di una coscienza collettiva che s'andava manifestando attraverso il riavvicinarsi delle numerosissime «bande». Prima di presentare il progetto di legge al Parlamento, Jean Chretien si consulterà ancora con i capi indiani, cercherà di rassicurarli, di convincerli dello spirito sociale ed umano della riforma.

Ma non sarà semplice perché fra gli indiani sta sorgendo un nuovo spirito nazionalistico che povertà, ingiustizie patite e sfiducia colorano di asprezza. Si parla già di un «Red Power» (Potere Rosso) che fa proseliti soprattutto all'Ovest e che trova rinforzi nelle popolazioni indiane degli Stati Uniti. Anche qui i pellirosse vivono ai margini del benessere e della libertà. Dalla colonizzazione non hanno tratto alcun beneficio, per essi la storia ha camminato alla rovescia. Vivono isolati in riserve, nelle zone meno ospitali del paese. Erano un milione, ora sono 400 mila. Una volta erano i signori della montagna, della palude e della prateria, ora sembrano ridotti alla funzione di personaggi viventi di musei storici e folkloristici. Fieri, bellicosi, non sono mai riusciti ad integrarsi con i bianchi conquistatori, hanno dovuto accettare trattati mai rispettati, deroghe ai trattati, leggi restrittive; ma sempre sono rimasti tenacemente attaccati alle loro tradizioni.

## Stregone macchinista

Ma più che nel «Red Power» gli indiani degli Stati Uniti credono con forza, con ingenuità, in un ritorno agli antichi splendori per legge naturale e profetica. Il loro santone si chiama Rolling Thunder (Tuono Rotolante) e vive a Carlin, nel Nevada. Rolling Thunder fa il macchinista ed è uno «sciamano» (la letteratura popolare li chiama stregoni) cherokee di nascita ma shoshone di adozione. Nella regione dove vive si trova il più ricco filone d'oro mai scoperto in America; si trova in territorio indiano ma lo sfruttano i bianchi. Rolling Thunder predica l'unificazione di tutte le tribù indiane, ma raccoglie attorno a sé anche negri e bianchi, tutti coloro che, feriti dalla civiltà dei consumi, cercano di dare un nuovo senso alla vita.

*«L'indiano* — egli dice — *non è una razza, ma un modo di essere, più vicino alla grande madre terra di quanto non sia la vita dei bianchi. Ma anche un bianco può essere indiano o può diventarlo».* Rolling Thunder è un guerriero disarmato, non crede nella violenza. *«Le antiche profezie indiane* — afferma — *avevano previsto la nostra decadenza, ma hanno anche annunciato la nostra rinascita. Non ci sarà bisogno delle armi: la civiltà occidentale è prigioniera di un meccanismo distruttivo che la porterà fatalmente alla rovina. Noi aspettiamo. Si ritornerà ad un sistema di vita più autentico, più umano, più vicino alle leggi naturali. L'indiano è un modo di essere di cui in fondo l'America ha una lacerante nostalgia».*

**Piero Gasco**

PER ESSERE FELICI NEL MATRIMONIO

# Nella coppia perfetta moglie più anziana

**Il parere di un medico parigino ed alcuni recenti esempi di celebri artiste - La donna invecchia meno rapidamente dell'uomo e se avesse qualche anno più del consorte la coppia sarebbe meglio affiatata - In Francia oggi vi sono 3 milioni di vedove e soltanto 700 mila vedovi**

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

*Il caso della professoressa Gabrielle Russier, di 32 anni, che insegnava al liceo di Marsiglia ed è stata condannata ad un anno di prigione, con la condizionale (sentenza annullata dall'amnistia, ma il pubblico ministero è ricorso in appello per esigere una pena effettiva) per «corruzione di minorenne» essendo diventata l'amante di un allievo di diciassette anni, Christian, ha riportato a galla il problema dell'età nelle relazioni fra uomo e donna.*

*Un medico parigino sostiene che la coppia ideale non è più, contrariamente all'opinione generale, quella in cui l'uomo ha qualche anno di più della donna, bensì quella in cui la donna ha una decina d'anni più dell'uomo. La passione che ha spinto l'uno verso l'altra Christian e Gabrielle, non soltanto non ha nulla di anormale, ma non è neanche un'eccezione. Due matrimoni recenti di gente notissima lo dimostrano: quello dell'attrice Audrey Hepburn col dottore Andrea Dotti e quello di Leslie Caron con Michael Laughlin. Anche Brigitte Bardot, dopo tre matrimoni e numerose avventure, si è fermata finalmente su un ragazzo che ha una quindicina d'anni meno di lei. E le coppie indicate non stonano, danno anzi l'impressione di essere perfettamente felici.*

*Sottolineano psicologi, medici e psichiatri, che nelle relazioni fra l'uomo e la donna si è prodotto un cambiamento notevole negli ultimi vent'anni. Prima di tutto, contrariamente a quanto avveniva prima, la donna invecchia meno dell'uomo. Per lo meno in certi ambienti, le cure estetiche, lo sport, l'igiene alimentare ritardano l'età alla quale una donna si poteva credere non più desiderabile. Viceversa, la vita sedentaria, i pranzi durante i quali si trattano gli affari, fanno mettere la pancia a molti uomini che, carichi e minacciati dall'infarto, sembrano talvolta il padre della propria moglie. Sovente, se questa avesse qualche anno di più ed il marito qualche anno di meno, la coppia sarebbe assortita meglio, e ne risulterebbe un miglior equilibrio tra le vedove ed i vedovi: le prime sono più di tre milioni ed i secondi meno di 700 mila in Francia, e la proporzione è presso a poco la stessa negli altri paesi.*

*Altri motivi — si afferma — militano ugualmente a favore della coppia in cui la donna sia più anziana dell'uomo. Per certi aspetti che chiameremo «sentimentali», un uomo di 21 anni ha maggiori soddisfazioni con una donna di trenta che con una di venti. La «promozione» femminile, inoltre, fa sì che la donna non sente più il bisogno della protezione maschile, e l'uomo del resto non è più propenso a darla a chi si atteggia più a rivale che a subordinata. D'altra parte, presso una compagna più anziana, l'uomo trova spesso non soltanto un'amante ma anche una collaboratrice, un po' materna, che lo comprende meglio di una giovane, ed eventualmente è più propensa a perdonare.*

*L'amore che si trasforma a poco a poco in affetto ed in un'amicizia indispensabile alla buona intesa di una coppia, l'uomo lo trova più facilmente — dicono i sociologi e gli psichiatri — in una donna più anziana che ha più dolcezza delle giovani, è più disinteressata e conosce meglio la vita.*

*Perciò l'atteggiamento dei genitori di Christian, lo studente diciassettenne innamorato della professoressa di trentadue anni, viene criticato, perché non esitarono a sporgere querela invece di essere comprensivi. Osserva il settimanale «L'Observateur» che il loro atteggiamento è tanto più illogico in quanto sono ex-comunisti diventati maoisti. Durante la rivoluzione studentesca del maggio 1968 approvarono le idee dei giovani, ma quando esse li colpirono personalmente ebbero subito una reazione borghese.*

**Loris Mannucci**

## Ricci e «capricci»

Due completi pantalone in breitschwanz e bordi di volpe

## Manette al protettore ritornato al «lavoro» in attesa di giudizio

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) I carabinieri hanno arrestato stanotte alle 2, per favoreggiamento della prostituzione ai danni della trentaseienne Rosalia Liotta, madre di 6 figli, il muratore Giulio Di Benedetto, pure di 36 anni. Per questo stesso reato l'uomo è stato, due mesi fa, rinviato a giudizio del Tribunale.

Ora, trascorso un periodo di prudente astensione, il «protettore» ha ripreso ad occuparsi della Liotta. Questa, stanotte, è stata notata presso la piscina comunale; poco distante il Di Benedetto attendeva in auto. Egli ha cercato di scolparsi affermando che si trovava lì per caso.

## Arrestato un francese per vilipendio all'Italia

Como, mercoledì sera.

Un camionista francese è stato arrestato sul piazzale della Dogana di Ponte Chiasso e sarà denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio alla Nazione, resistenza e rifiuto di consegnare i propri documenti.

Daniel Becorpi di 29 anni, di Bourg Péage (Drôme), alla guida di un autocarro diretto in Svizzera, ha tentato di raggiungere il piazzale per la sosta degli autocarri che devono essere sottoposti alla visita doganale, superando una lunga fila di autoveicoli che attendevano in colonna.

Il vigile urbano di servizio, Gianni Augusadro, gli ha fatto cenno di fermarsi e di mettersi in fila come tutti gli altri, ma il francese ha continuato ad avanzare e ha poi fermato il suo veicolo di traverso alla strada.

L'agente che aveva cominciato a scrivere il verbale di contravvenzione è stato affrontato dallo straniero che preso il foglietto della multa glielo ha infilato sotto la spallina accompagnando il gesto con una serie di ingiurie al nostro paese.

Fermato e accompagnato in questura, il Becorpi è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

# La moda per le bambine uguale a quella delle donne

**Divertente parata a Roma di mini-indossatrici - Anche per il mondo piccino in voga pantaloni aderenti, stivali, camicette sbarazzine, piume e pellicce - Create perfino "toilettes" per impegni mondani**

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

La moda in miniatura edizione di lusso dello specialista Zingone, dedicata al mondo piccino ed alle «teen-agers», è salita in passerella. Patetica e nello stesso tempo divertente è stata la parata delle disinvolte minidonne e degli impacciati maschietti seguiti dagli sguardi apprensivi e orgogliosi delle emozionatissime mamme.

*L'abbigliamento infantile si è ispirato agli stessi temi degli adulti:* molte casacche con alte cinture in vita che vengono definite col termine nuovo di «Camisacche» perché risolvono la duplice funzione di camicia e giacca: si portano sopra pantaloni aderenti infilati in stivali al ginocchio e su quelli ampi «a vela». In lana scozzese, in velluto di lino e in panno sono i cappottini nelle tonalità del prugna, beige e marrone, molto affusolati per i ragazzini.

Giacche e pantaloni anche per le bimbe e pellicette sintetiche stampate di leopardo per il grande freddo: abiti in crespo di lana tagliati a vita bassa, movimentati da pieghe e sbiechi per tutti i giorni mentre per le ore eleganti (anche i bambini hanno i loro impegni mondani) trionfo del bianco lunare nelle «Camisacche» e pantaloni in laminato argento per «lui»; piogge di frangie, collarette di piume di struzzo sulle tunichette per «lei» indossate sulla calzamaglia o sui pantaloni da paggetto.

Le tre dinamiche sorelle Fontana lanciano la linea «abbottonatissima» che giustifica l'evidenza dei grossi bottoni in metallo sempre presenti nei giovanili mantelli di linea diritta, spalle normali, vita bassa marcata da alte cinture chiuse con decorative borchie dorate. «Leit motiv» della collezione sono gigantesche tasche ben marcate da profilature metalliche, le calzature sono stivali dal bordo rovesciato alla «predone». Intonazione di sapore barbarico nei ricami dei sontuosi abiti da sera ricoperti di dischi e motivi floreali in leggera lamina di metallo argento e oro.

Romantica, affilata è la figuretta sofisticata di Germana Marucelli in maximantello dal collo sciallato, orlato di pelliccia vaporosa, volpe o zibellino in armonia coi voluminosi colbacchi. I completi sportivi in lana rossa a scorza d'albero riecheggiano motivi russi: calzoni a campana al polpaccio, casacche con maniche «raglan» sottolineate da «punti metallici», stivali classici in vernice.

Chiara, luminosa, la collezione di Sarli non cede un palmo di più alla collaudata lunghezza «sopra il ginocchio» per cappottini e «redingottes» minute, i colori sono panna, arancio e verde oliva, stampati a disegni di fogliame, pigne, rami di pino; questo motivo botanico è ripreso nei sapienti intarsi in seta nera e «chiffon» negli abiti «cocktail» in un piccante effetto di trasparenze. Le perle, trascurate da tempo dalla moda, tornano con dovizia nelle toilettes da gran sera: mantelli, tuniche e «pullover» per pantaloni realizzati a fili di perle iridescenti ricordano le «abatjours» liberty.

Gonne cortissime, giacche lunghe nei colori blu di Prussia, melone, verde marcito, prugna e nero si avvalgono di un terzo pezzo: la cappettina in lana fantasia a riquadri, a spina di pesce, a disegno diagonale: è lo stile di Baratta nelle versioni giorno e sera con una sbarazzina attutito nei modelli delle ore eleganti dai preziosi laminati, dai ricami e dalle tonalità notturne del blu cupo e del nero assoluto.

Jole Veneziani sigilla la sua collezione con aristocratici stemmi e corone nobiliari che spiccano sulle cinture e sulle tasche delle sue favolose pellicce da sogni proibiti: ocelot, leopardi e giaguari ultrariscaldati da fodere di visone o di lontra. L'idea della doppia pelle è studiata per riportare al rango di alto livello i mantelli di pelliccia.

**Elsa Rossetti**

### Singolare truffa scoperta in un istituto tecnico

# Studente falsifica la pagella per avere la borsa di studio

**Ha diciannove anni, è orfano - Era venuto dalla Sicilia, lavorava di giorno e frequentava di sera la scuola - Il documento gli serviva per far fronte alle spese degli studi**

Singolare truffa di uno studente che frequenta i corsi serali di un istituto tecnico industriale: ha falsificato la pagella per avere una borsa di studio, ma è stato scoperto. Può essere denunciato per falso, ma in suo favore agiscono i particolari motivi che lo hanno spinto al clamoroso

Salvatore Mundo, 19 anni

gesto. Il giovane è infatti orfano di entrambi i genitori, di giorno lavora, i soldi del premio scolastico gli sarebbero serviti per fare fronte alle spese dei suoi studi.

Il protagonista di questa vicenda si chiama Salvatore Mundo, ha 19 anni, è originario di Milazzo, in Sicilia. La sua storia è triste e patetica. Aveva 16 mesi quando perse la madre; poco tempo dopo gli morì anche il padre, e lui rimase solo al mondo. Fu adottato da una coppia del paese — i coniugi D'Amico — e quindi affidato alle cure dell'Enaoli, l'ente che assiste gli orfani dei lavoratori.

Finite le scuole inferiori fu sistemato in un istituto tecnico di Catania, il «Don Bosco». Qui si fece subito valere per il profitto; insieme con i compagni, era stimato da tutti. Fra il primo e il secondo anno gli venne assegnata una borsa di studio di 150 mila lire: un grosso aiuto per lui e per la sua famiglia di adozione. Tanto più che, con il compimento del diciottesimo anno, veniva a terminare l'assistenza dell'Enaoli.

Frattanto Salvatore, nell'estate di tre anni fa, aveva incontrato sulla spiaggia del suo paese, una ragazza originaria di quei posti, ma che da tempo si era trasferita a Torino con la famiglia: Carmelina Aliota, che ha ora 16 anni e abita con i genitori in un lindo alloggio di corso Toscana 13. Si erano subito innamorati, avevano continuato a scriversi e a vedersi al mare, nelle vacanze.

Fu così che l'anno scorso Salvatore, non potendo più mantenersi agli studi nel Sud, decise di venire a Torino dalla famiglia della sua ragazza: avrebbe lavorato, si sarebbe dedicato agli studi nelle ore libere, alla sera. Fu accolto con calore dai coniugi Aliota, che avevano capito il dramma e le necessità del giovane. Il padre di Carmelina non è certo ricco, lavora alla Fergat e poi va ancora a fare delle ore per poter guadagnare di più e dare sicurezza e benessere alla sua famigliola. Comunque non ebbe un attimo di esitazione: «Starai con noi — disse a Salvatore — però ricordati: prima il diploma e poi ti darò Carmelina».

Il giovane si iscrisse l'anno scorso all'istituto Agnelli: frequentò due mesi con profitto, nei corsi diurni. Ma erano costosi e, oltretutto, in questo modo non poteva lavorare. Si consigliò con il preside che gli appoggiò presso l'istituto tecnico industriale «Internazionale» di via Bonzanigo 8: si trasferì in questa scuola, nei corsi serali, e si trovò un lavoro. Ma non riuscì a frequentare molto, le assenze si moltiplicarono, per cui alla fine dell'anno non potè essere classificato.

Gli fu consegnata una pagella in bianco, che doveva essere firmata dalla famiglia. A questo punto Salvatore pensa al suo piano. Compila lui la pagella con dei buoni voti, e la spedisce alla sua famiglia adottiva. I D'Amico la presentano subito alla scuola «Don Bosco», per cercare di ottenere ancora il sussidio. Ma dalla «Don Bosco» si chiedono informazioni a Torino e naturalmente si scopre la truffa. Salvatore frequenta infatti quest'anno il terzo corso, non, come l'anno passato, non il quarto.

Che cosa capiterà a Salvatore? Potrebbe essere denunciato, d'accordo. Ma anche qui, nella scuola torinese, egli ha già saputo farsi apprezzare per la sua intelligenza e la sua buona volontà: il preside lo ammira, i compagni gli vogliono bene. Citano un episodio significativo: la ragazza di Salvatore aveva frequentato solo fino alla quinta elementare, lui l'ha convinta a proseguire. E quando lei è stata ricoverata l'anno scorso in ospedale, andava lui tutte le sere a farla studiare. Ora Carmelina ha preso il diploma di terza media, grazie alle cure del suo sfortunato fidanzato.

## Distrutta la «Centrale del pane»

**Furioso incendio a San Mauro: danni per 300 milioni di lire**

La «Centrale del pane», uno dei più moderni stabilimenti [illegible] in Liguria, è stata distrutta da un violento incendio [illegible]. Gli impianti [illegible] lavorano in continuazione dalle 14 alle 8 del giorno successivo. La produzione era di 300 quintali giornalieri.

Alle 3 gli operai si sono accorti che un denso fumo scuro usciva dai tunnel di lievitazione. Di solito in quel locale vi è una temperatura di 30°, ma, per un fenomeno di autocombustione, la farina ha incominciato a bruciare.

In poco tempo l'incendio si è propagato all'intero stabilimento, raggiungendo anche il tetto che [illegible], crollato. Tre squadre di vigili del fuoco [illegible] da Torino, hanno lavorato [illegible] ore [illegible] idranti e schiumogeni. Alle due sono riusciti a domare le fiamme, ma gran parte dei costosi macchinari automatici è andata perduta. Il dott. Manfredi, direttore dello stabilimento, presente sul posto, ha fatto un rapido calcolo dei danni che superano i trecento milioni di lire.

Per un mese la produzione del pane sarà ridotta del [illegible] per cento e la confezione avverrà con i metodi tradizionali. Nel frattempo si provvederà a costituire gli impianti [illegible].

### Una piccola guida delle fontane di Torino

# Cerchiamo l'acqua buona

**Il primato va ai «tòret» di corso Francia riforniti da Sangano, Scalenghe e Rivalta - In fondo alla classifica le fontanelle della zona del Po: sanno troppo di cloro**

*Con l'arrivo del gran caldo tornano di moda le fontanelle delle strade. La gente le cerca, vicino ai mercatini rionali o agli angoli delle piazze, per dissetarsi e avere un po' di refrigerio. I bambini vi giocano attorno, si schizzano con l'acqua che esce fresca dalle scure colonnine.*

*Quante sono le fontanelle di Torino? Disseminate un po' dappertutto (ma specialmente in centro) sono 361. Di proprietà del Comune, vengono allacciate dall'Acquedotto Municipale alla rete normale di distribuzione. Sono aumentate negli anni, anche se ogni tanto qualcuna viene chiusa, per aprire una strada, costruire un marciapiede o un parcheggio.*

*Nelle fontanelle, la gente crede di trovare sempre un'acqua fresca, pura. Invece spesso non è così, e rimane delusa. «La ragione — dice l'ing. Mescoli, direttore dell'Acquedotto — è nel fatto che anche le fontanelle riflettono la diversità degli approvvigionamenti. In una zona dove l'acqua delle abitazioni è cattiva, sarà cattiva anche quella delle fontane». Eppure tanti scendono di casa con un bottiglione in mano, e vanno a riempirlo alla fonte, come cinquanta, come cento anni fa: scene dei ge-*

La fontana «Angelica» di piazza Solferino è una delle più belle e famose della città

bere si cedono spesso, nel caotico traffico cittadino.

*Quali le fontanelle migliori?* «Senz'altro quelle della zona di corso Francia — *spiega il direttore dell'Acquedotto* — perchè ricevono l'acqua di Sangano, Scalenghe e Rivalta, che è molto buona. Anche quella di Venaria è ottima. Pure le fontanelle di Borgo San Paolo possono essere considerate fra le prime».

*Ci sono fontanelle fornite dalla tanto decantata acqua del Pian della Mussa?* «Praticamente no, come non ci sono abitazioni che ricevono quell'acqua. Il quantitativo fornito dal Pian della Mussa è davvero esiguo (il 3 per cento) e si mescola agli altri, appena arriva nella cintura torinese».

*Le fontanelle peggiori sono quelle della zona del Po: l'acqua è filtrata, trattata con cloro e altre sostanze, e pure spesso [illegible] sapore sgradevole.*

*Che dice la gente delle fontanelle?* Ci sono i vecchi torinesi che le chiamano ancora turet, dalla simbolica testa del toro che troneggia nelle più vecchie. *Accanto a una delle due fontane della «Rosa bianca», a Porta Palazzo, abbiamo trovato Biagio Mirenpo, 67 anni, pensionato:* «Ora — dice — queste fontane sono nascoste dai banchi del mercato, non si vedono quasi più. Solo qualcuno, passando di qui, si ferma e beve qualche sorso. Un tempo invece erano un punto di ritrovo per noi tutti del rione».

## Non volle insediare il nuovo veterinario di Santhià: condannato

Il presidente del Consorzio veterinario Carisio-Santhià è stato condannato per omissione di atti d'ufficio. Giovanni Bianco, [illegible] anni, dovrà pagare una multa di 100 mila lire, indennizzare la parte civile e per un anno sarà interdetto dai pubblici uffici. La sentenza è stata emessa dal pretore di Santhià, dott. Barella.

I fatti risalgono all'estate del '66. Il dott. Vaudagna aveva vinto il concorso per la condotta veterinaria, ma il Bianco si rifiutò, nonostante i solleciti del prefetto e del veterinario provinciale, di investire il nuovo sanitario dell'incarico. Il [illegible] al Bianco fu sostituito da un commissario prefettizio, il dott. Gabetta, che fece subito prestare giuramento al dott. Vaudagna, permettendogli di svolgere la sua attività. Il Bianco, ex-consigliere comunale democristiano ed ora presidente anche della sezione locale della Coltivatori diretti, fu rinviato a giudizio.

### La diciassettenne rintracciata dopo 20 giorni

## Non era cameriera ma voleva andare assieme ai capelloni

Maria Giovanna Mauro

«*Una donna mi ha convinto a fare la cameriera e mi ha consigliato di non tornare più a casa*» aveva raccontato ieri alla polizia la diciassettenne Maria Giovanna Mauro, tornata alla sua abitazione di via Salerno 8 dopo venti giorni di assenza. E la sua storia aveva destato molte perplessità. Stamane si è scoperto che era [illegible].

La signora Armida Caccarelli, che l'ha ospitata durante la fuga, l'ha in realtà trattata come una figlia: «*Era una compagna di scuola di mia figlia e mi disse che non poteva più vivere con la madre e che intendeva entrare in un gruppo di capelloni per essere libera. Mi sono preoccupata e le ho permesso di fermarsi in casa mia. Stava con mia figlia Riccia e non faceva assolutamente nulla. La mattina non si rifaceva neppure il letto*».

La signora Caccarelli ha fatto decine di telefonate per rintracciare la madre della giovane, ma spesso è stata proprio la ragazza a fornirle indirizzi sbagliati. «*Quando le ho detto che avrei informato la polizia, è scoppiata in lacrime. Era terrorizzata al pensiero di finire al "Buon Pastore", così io ho deciso di risolvere la questione da mamma a mamma e ieri finalmente sono riuscita a convincerla e l'ho riportata a casa*». Maria Giovanna Mauro aveva detto alla polizia di essere letteralmente fuggita dalla casa dove lavorava.

# 12 anni: finge di lavorare e scompare all'improvviso

**La famiglia, immigrata da pochi mesi dalla Toscana, teme che la ragazzina sia stata irretita - Esuberante, sembra già una donna - Con la scusa di imparare a fare la pettinatrice, si è allontanata senza destare sospetti**

Una ragazzina di 12 anni è scomparsa di casa da ieri. E' uscita con la scusa di andare a lavorare come apprendista da una pettinatrice e così non ha insospettito la madre. Ora la famiglia è in angoscia. La fuga è stata evidentemente preparata e si teme che la giovane sia stata irretita da qualche individuo senza scrupoli.

Si chiama Angela Paoli ed è immigrata a Torino soltanto nel gennaio scorso da Monte Romano di Viterbo. Abita in borgata Mirafiori, via Teodoreto 3, con il padre Sesto, operaio alla Fiat, la madre Giuseppina Dochi, la sorella gemella Margherita e un'altra sorellina, Miriam, di 7 anni.

Angela non è molto alta ed ha i capelli biondi: sembra molto più matura della sua età. Se vestita elegante, dimostra una ventina d'anni. E' intelligente — ha frequentato con profitto la prima media — ed esuberante. Vorrebbe avere molta più libertà di quanto ovviamente le è consentito.

Due mesi or sono era già rientrata un paio di volte verso le dieci di sera. Diceva di essere stata a lavorare, ma i genitori le avevano proibito altre scappate. Recente-

Angela Paoli, la scomparsa, è una ragazza piccola e bionda

mente aveva effettivamente trovato un posto da apprendista presso una pettinatrice della zona, in via Taggio.

C'è andata sabato scorso, domenica mattina e c'è tornata ieri alle 8.30. A mezzogiorno è regolarmente tornata per il pranzo, ma ieri sera non si è più fatta vedere. Sesto Paoli è corso a cercare la figlia dalla pettinatrice, ma la donna non ne sapeva nulla: «*E' venuta un momento questa mattina, si è fatta dare mille di duemila lire e poi è uscita subito*».

La polizia ed i carabinieri sono in allarme. Tra le altre ipotesi c'è quella che Angela Paoli sia fuggita, forse al mare, con un gruppetto di compagni di scuola più grandicelli.

## Denuncia il marito che la sfrutta

**L'individuo, ora scomparso, sabato sera in via Vigliani aveva spento la sigaretta in faccia ad un passante**

L'uomo che sabato notte in via Vigliani ha sfregiato un passante con una sigaretta è stato identificato dal maresciallo Italiano del commissariato Mirafiori. E' Antonio Zeffilippo, nato a S. Agata di Perugia nel 1939 e abitante in via Virle 14 a Torino. E' sposato con Anna Colombano, 39 anni, ed è padre di un bimbo di 3 anni. La moglie l'ha denunciato per sfruttamento.

La donna ha detto: «*La scorsa settimana un individuo, con una "850" bianca a righe blu, mi aveva dato un passaggio. Quando sono ritornata in via Vigliani non ho voluto pagarmi. C'è stato un litigio, poi l'uomo è fuggito. Ho avvisato del fatto mio marito, che ha deciso di appostarsi per sorprenderlo e dargli una lezione*».

Sabato sera lo Zeffilippo ha visto passare la «850» di Giovanni Russo, 26 anni, via S. Bernardino 27, manovale ai Mercati Generali. La macchina è rossa a righe blu, ma l'uomo si è confuso. Ha bloccato l'auto ed ha fatto scendere il guidatore. «*E' ora che tu la smetta d'importunare donne — ha detto — perchè altrimenti sono guai*». Inutilmente il Russo ha cercato di far capire che c'era un equivoco. «*Mi hai fatto un "sgarro" e adesso la paghi*», ha ribattuto lo Zeffilippo. Poi ha preso di mano al giovane una sigaretta e gliel'ha spenta sul viso.

Anna Colombano, 39 anni

Le indagini hanno portato all'identificazione dell'aggressore. Non è stato trovato in casa ed in commissariato è stata portata la moglie. Anna Colombano ha raccontato: «*Si è sempre fatto mantenere. Gli ho comprato decine di vestiti e una "Giulia". Adesso sono stanca, oltretutto Antonio protegge anche un'altra donna*».

**temperature di oggi**

massima + 28,8
minima + 21,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 22,8; ore 8: 22,2; press. 743,3; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibilità di temporali isolati, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 29,4; minima 18,4; ore 8: 21,3.

## echi di cronaca

***Tutte le aziende***
richiedono [illegible] preparate presso l'Istituto Maria Vittoria; perchè solo una [illegible] scuola, con moderne attrezzature ed un corpo insegnante altamente qualificato, è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Corsi professionali diurni e serali, annuali e biennali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 18, telefoni 88.00.66 - 88.00.70.

***Segreteria telefonica***
Risponde automaticamente alle chiamate telefoniche in vostra assenza. Registra e documenta. Annota richieste e ordinazioni. Telefonate Zettler 533.720.

***Segretarie SIST***
***Impiego sicuro***
Perchè tanta richiesta di segretarie SIST? Perchè l'azienda moderna può trovare tra le nostre allieve tecnicamente e perfettamente preparate «l'impiegata giusta per il posto giusto». SIST, via Po 8, tel. 547.373.

***La TV non funziona?***
***Telef. 251.677 - 296.949***
[illegible] «Org. Tecnico [illegible]» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

***Tappezzeria in carta***
***Applicatela da Voi***
acquistandola [illegible] dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

***Elettricista urgente?***
***Telefono 29.69.49***
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

***Moroni Sport***
Vasto assortimento abbigliamento sportivo per mare e monti. Costumi bagno, tende e spugna. Sconti speciali per le vacanze. Unione Sovietica 208, telefono 303.884.

### All'alba in via Genova angolo corso Caduti del Lavoro

# Pullman di operai piomba dentro una scuola: 13 feriti

**E' un articolato dell'Atm, si è scontrato con un'auto che non ha rispettato la precedenza - Il pesante veicolo sbanda e sfonda il muro di cinta della media Amedeo Peyron - Salvo per miracolo l'autista: un blocco di cemento si è incastrato al posto di guida**

L'autobus articolato della linea « Z » ha terminato la sua pazza corsa nel giardino della scuola media «A. Peyron»

Un autobus di operai ha sfondato il muro di cinta della media statale « Amedeo Peyron » ed è finito nel giardino della scuola. Un pesante blocco di cemento armato si è incastrato tra le lamiere ed ha raggiunto il posto di guida. Solo per un miracolo non ci sono state vittime: l'autista, nell'urto, è stato sbalzato dal sedile e non è rimasto schiacciato. I feriti sono 13, tutti medicati alle Molinette.

L'incidente, accaduto all'alba, è stato provocato dal guidatore di una « 1500 » che non ha rispettato il segnale di precedenza. La macchina stava arrivando dal sottopassaggio del Lingotto e percorreva corso Caduti sul Lavoro. All'angolo con via Genova, nonostante lo « stop », non si è fermata ed ha svoltato a sinistra senza lasciare passare il pullman articolato della linea « Z » che dalla periferia si dirigeva verso corso Bramante.

I due mezzi si sono scontrati. La « 1500 » ha girato alcune volte su se stessa, poi è finita sullo spartitraffico, sfasciandosi contro un palo. L'autobus, carico di operai che si recavano al lavoro, ha incominciato a sbandare paurosamente. L'autista nell'urto ha perso il controllo del pullman. Il pesante veicolo è piombato a tutta velocità contro il muro del giardino della scuola « Peyron », l'ha sfondato ed è andato a fermarsi a pochi passi dall'edificio.

Delle trenta persone che erano a bordo 12 sono rimaste ferite. Sono state portate alle Molinette. Il conducente, Mario Marico, 39 anni, strada del Drosso 154 A è stato ricoverato per lesioni guaribili in 7 giorni. Gli altri passeggeri sono stati soltanto medicati. Sono il bigliettaio Antonino Madeddu, 38 anni, e gli operai Lorenzo Musso, Domenico Carello, Giuseppe Bruzzese, Donato Mangione, Giuseppe De Padova, Ettore Santillo, Antonio Rufetto, Tommaso Almondo, Dante Costa e Carlo Ferrero. Il guidatore della « 1500 » Umberto Pocchiola Viter, 23 anni, abitante a Moncenisio, è stato estratto privo di conoscenza dai rottami dall'auto. Sembrava gravemente ferito, ma i medici gli hanno riscontrato solo lesioni superficiali. Anche lui guarirà in una settimana.

I vigili urbani stanno conducendo le indagini per accertare le responsabilità dell'incidente. Il Pocchiola non ha dato la precedenza, ma pare che l'articolato viaggiasse a velocità eccessiva.

### Si discute a Rivoli il mutuo per l'ospedale

Si riunisce domani sera il Consiglio comunale di Rivoli per discutere e deliberare su un ordine del giorno con 43 punti in calendario. Alcuni sono di notevole importanza e perciò si prevede una lunga discussione.

Le delibere che sono maggiormente attese dalla cittadinanza riguardano l'accensione di due mutui: uno di 300 milioni per contributo al finanziamento della costruzione del nuovo Ospedale Civile, che sorgerà in via Rivalta e sarà inizialmente capace di 300 posti-letto; l'altro di oltre 230 milioni per poter eseguire alcune opere di pubblica utilità, quali la sistemazione delle strade di Cascine Vica (83 milioni), l'acquisto dei terreni per l'ampliamento del cimitero (26 milioni) nonché la costruzione di un ponte in via Rivalta (11 milioni).

L'assemblea inoltre è chiamata a pronunciarsi sull'acquisto di 8 mila metri quadrati di terreno (costo 30 milioni) nelle vicinanze di piazza Cavalieri, per la costruzione di una casa di riposo per lavoratori anziani e sul progetto esecutivo del primo lotto del secondo ampliamento dell'acquedotto comunale, che complessivamente costerà 483 milioni ed eviterà, una volta ultimato, che i rivolesi rimangano senz'acqua nei mesi più caldi.

# donne confidenziale

### oggi festeggiamo

S. Apollinare (protettore di Ravenna); S. Vasu da Orvieto; S. Liborio.

OGGI, mercoledì 23 luglio, il Sole è sorto alle 5,31 e tramonta alle 20,42. Alle ore 2,48 entra nel segno zodiacale del Leone. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Primo Quarto.

# Le bevande dell'estate

## *Un po' di fantasia per combattere l'arsura*

Il solito problema del cosa offrire agli amici, ora che il termometro sfiora i trenta gradi, può facilmente creare nella padrona di casa qualche imbarazzo. C'è la grande risorsa delle bibite gasate, è vero, ma con quelle loro chiusure a capsula e quei colori così sfintiti non è che diano una gran soddisfazione. Il caffè ed il tè freddo, da parte loro, se non sono mimetizzati in qualche modo risultano anonimi, e la stessa cosa vale per il solito bicchiere di whisky o di cognac.

Ci vuole qualcosa di invitante, di non troppo sfruttato, qualcosa che, soprattutto, venga presentato con un certo gusto fantasioso che « faccia estate ».

## Un tè verde

Gli orli dei bicchieri, dove si serve il caffè freddo, vanno imbiancati con zucchero brinato. Per il tè, fettine di limone e rametti di erbe odorose. A proposito di quest'ultimo, ecco una ricetta che permetterà senza sforzo di seguire il tradizionale consiglio secondo cui una bevanda calda rinfresca più di una gelata da allegare i denti. Si chiama Casbah, è di origine algerina, procura istantaneamente una deliziosa sensazione di freschezza. Occorrente: un cucchiaio di tè verde, un cucchiaio di tè di menta, da 100 a 150 gr di zucchero in pani, 3/4 di litro d'acqua.

Si prepara il tè mescolando quello verde a quello alla menta e si lascia a lungo in infusione. Si pesta lo zucchero da aggiungere pezzo per pezzo al tè e lo si lascia sciogliere: l'infusione deve risultare forte e molto dolce, quasi uno sciroppo. Si serve caldo mettendo nei bicchieri una foglia di menta. Questa bevanda si può preparare anche con la menta soltanto: in questo caso però lo zucchero andrà sostituito con il miele.

## Un ramoscello di menta sull'orlo del bicchiere

Servire le bibite in una serie di allegri bicchieri non basta. Il garbo della presentazione riguarda qualche particolare in più: per esempio, un bicchierone di menta non deve soltanto apparire come un gotto pieno di liquido verde, ma sarà decorato sul bordo con un ramoscello di menta fresca oppure sarà accompagnato da una coppa piena di ghiaccio « in parure », tridescente di riflessi color smeraldo. Un simpatico dettaglio che si prepara facilmente: basta mettere insieme all'acqua della vaschetta del «freezer» qualche goccia di sciroppo alla menta. Lo stesso si potrà fare con l'amarena, il tamarindo, il limone e tutti gli altri gusti, ottenendo cubetti di volta in volta viola, arancio e giallo carico.

Ancora più divertenti i cubetti con la « sorpresa ». Per ottenerli, appena l'acqua comincia a gelare nella solita vaschetta, si metterà al centro di ogni scomparto una fogliolina di menta, una mora, un lampone, un chicco d'uva, qualche ciuffo di ribes rosso. E, tempo qualche minuto, ecco incapsulata nel centro la piccola « perla ».

## La frutta nel guscio

Una macedonia, in questo periodo, si mangia volentieri a qualunque ora. Da evitare però i frutti grossi che, tagliati a pezzi, « scrosciano » subito e si trasformano in una pappetta sfusa.

Come contenitore, via la solita coppa. Al suo posto, il « guscio » di una bella anguria oppure tanti meloni piccoli (uno a testa). Ancora più originali, i pompelmi, anche loro ben svuotati, un grosso ananas decapitato, tante noci di cocco segate a metà e di cui i più golosi, dopo aver finito il contenuto si divertiranno a rosicchiare l'interno.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Sei)

# Mezzo chilo di eroina venduta a un maresciallo

**Tre spacciatori stamane in Tribunale - La droga proveniva da Marsiglia - Il sottufficiale si era finto cocainomane**

Amerigo Pilotto (a sinistra) durante la perquisizione nel suo garage

Mezzo chilo di eroina purissima (tale l'ha classificata il perito chimico) è al centro del processo incominciato stamane davanti alla sezione feriale del Tribunale. Sul banco degli imputati: il marsigliese Claude Maurice Poyet, 30 anni, residente a Briançon, rue Mondet 12; il pinerolese Enzo De Marchi, 49 anni, abitante a Porte in via Nazionale 9, e suo cugino Amerigo Pilotto, 40 anni, via San Donato 83, accusato, oltre che di avere spacciato la droga, di avere tenuto in casa e portato fuori, senza autorizzazione, una pistola carica.

A scoprire l'illecita attività del terzetto fu il maresciallo Biasina, della Squadra Mobile milanese. Da tempo la polizia aveva avuto sentore che nella nostra città era stata organizzata una « via della droga ». Fu chiamato il sottufficiale di Milano perché sconosciuto a certi ambienti torinesi. Il Biasina frequentò i night e fece circolare la voce che intendeva acquistare una forte partita di cocaina o eroina.

Il primo ottobre dell'anno scorso il maresciallo fu avvicinato dal De Marchi che gli propose l'acquisto di un chilo di eroina al prezzo di 6 milioni e 250 mila lire, esattamente la metà del valore corrente al mercato clandestino. Dopo alcuni incontri il pinerolese presentò il sottufficiale al Pilotto il quale, a sua volta, fungeva da intermediario con il fornitore francese. I due vollero vedere la somma in contanti e il Biasina portò una borsa piena di banconote false.

Il 4 ottobre i due mediatori andarono a prelevare il Poyet in corso Francia e lo condussero dal maresciallo. Il marsigliese aveva mezzo chilogrammo di eroina, e dopo una contrattazione fu stabilito il prezzo di 3 milioni e 125 mila lire. In quel momento, ad un segnale convenuto, entrarono nella stanza gli agenti che bloccarono i trafficanti.

In un primo momento gli imputati dichiararono che la polvere bianca sequestrata era semplice bicarbonato, ma il perito ha stabilito che si tratta della droga che è una delle più pericolose. Stamane i tre imputati hanno ammesso la loro colpa. Il Poyet è stato interrogato in francese da don Dominique Britshu, sacerdote salesiano, che ha fatto da interprete. Al presidente dott. Codagnone e al p. m. dott. Savio ha detto d'essersi limitato a trasportare la merce, senza conoscerne la pericolosità. Gli altri due hanno precisato di aver fatto da mediatori, credendo però che si trattasse d'una truffa.

Il marsigliese è difeso dall'avv. Delgrosso; gli altri due dagli avv. Molletti e Rossomando. La sentenza è prevista per questa sera.

### Svaligiatori messi in fuga dal dispositivo d'allarme

La sirena d'allarme installata in un negozio di mercerie, sito in viale Regina Elena 8, di proprietà di Giuseppe Martiano di 36 anni, la scorsa notte alle due ha risvegliato gli abitanti del popoloso quartiere dei condomini « Stazione ». Ignoti ladri, dopo aver forzato la saracinesca, hanno aperto la porta a vetri, certi di poter compiere un facile colpo, ma l'ululato della sirena li ha fermati sulla porta. Sono balzati a bordo della loro vettura, che sostava dinanzi al negozio, dileguandosi in direzione di Avigliana.

Alcuni nottambuli hanno notato quattro giovani dall'abbondante capigliatura, ma non hanno avuto il tempo di rilevare il numero di targa dell'auto. La vettura, di colore scuro, era di media cilindrata, forse una Giulia. I carabinieri prontamente accorsi hanno compiuto una vasta battuta, ma senza successo.

## i lettori ci scrivono

### Luci e ombre della legge

« Sabato ore 13,30 in Piazza della Repubblica il solito caotico traffico, fiumane di persone si accalcano sulle strisce pedonali. Un sottufficiale dei Vigili scende da un'auto e con fare flemmatico si accinge ad elevare contravvenzione ad un paio di auto parcheggiate in divieto di sosta dinanzi all'ingresso principale del mercato coperto.

« Mentre il brigadiere compila i « tagliandi » da sistemare sul parabrezza delle auto « incriminate », al suo fianco i venditori di sigarette straniere, radioline... ed altro offrono con petulanza la loro merce. Le leggi municipali e stradali vengono applicate mentre da parte degli organi competenti le leggi tributarie vengono sorvolate. Un lineo che crede ancora nell'Ordine ».

Segue la firma

### Aree verdi a Mirafiori

« In questi ultimi tempi, mentre si fa giustamente un gran parlare della necessità di reperire nuovi spazi verdi, si lasciano in abbandono quelli già esistenti. E' questo il caso dell'area verde di via Dei Prete nella zona Mirafiori da anni lasciata alle immondizie, alle erbacce ed a deposito abusivo di carretti del mercato.

« Penso con pena a quella trentina di famiglie da più di dieci anni costrette a subirsi l'avvilente spettacolo proprio davanti alla porta di casa, e questo tra l'indifferenza dei vigili che avrebbero invece il dovere di fare rispettare le leggi comunali. Certo questo si è verificato e continua a verificarsi dopo tanti anni solo perché il caseggiato in questione è una casa popolare abitata dal ceto operaio. E' questo un bell'esempio di giustizia sociale ».

Fiorenzo Baraldi

## SCI ESTIVO - Salute, giovinezza, passione

# La scuola di Courmayeur sul ghiacciaio del Bianco

dal nostro inviato speciale

Courmayeur, mercoledì sera.

A Courmayeur lo sci estivo ha come sede una spettacolosa conca nevosa sul ghiacciaio del Bianco attorno alla quale si spiega il più maestoso scenario delle Alpi. Le condizioni naturali sono tanto belle da superare ogni osservazione non del tutto positiva, e pongono senz'altro Courmayeur fra i centri di maggior spicco nella scelta ormai vasta fra le quindici scuole di sci estivo dislocate sui diversi ghiacciai delle Alpi.

Il Centro ha iniziato l'attività domenica scorsa e la protrarrà fino alla fine di agosto. Si scia nella conca che si apre al disotto della Punta Helbronner e il rientro avviene direttamente al nuovo Rifugio Torino. Sono in funzione veloci skilifts e i tracciati di discesa sono accuratamente picchettati per dare allo sciatore la sicurezza di non avvicinarsi ai pochi crepacci aperti.

## Trenta maestri e premio finale

La scuola di sci di Courmayeur, nella sua stessa denominazione precisa il proprio diritto-dovere a fare scuola sul ghiacciaio aggiungendo al nome della cittadina la dizione «Monte Bianco». Renzino Paris, che la dirige con il consueto brio, assicura nel piano della stagione trenta maestri per le lezioni che si svolgono quasi totalmente a gruppi. Non c'è un giorno fisso per l'inizio dei corsi e questo è un fattore negativo per l'insegnamento. Ma chi è informato del programma di attività della scuola cercherà di giungere di domenica, in modo da sfruttare in pieno il programma previsto da Paris. Dopo i primi giorni di adattamento e di lezioni, piuttosto intense, al giovedì è prevista una gita all'Aiguille du Midi, con andata in funivia e ritorno in sci lungo la Mer de Glace. Al sabato si disputa la gara di fine corso, lo «sci d'oro».

Al ghiacciaio si sale attraverso le due tappe della funivia che, partendo da Entrèves, sale al Pavillon, quindi al Rifugio Torino, per finire alla punta Helbronner. Il percorso è un po' lungo, tanto più che da Courmayeur bisogna spostarsi a Entrèves per giungere alla base della montagna. E' un piccolo sacrificio alzarsi alle sei e mezzo della mattina per prendere la corsa delle 7,30, ma un sacrificio largamente ricompensato. g. v.

La scuola di sci del Monte Bianco dispone in estate di una trentina di maestri

# Gli svaghi (pianificati) della Valtournanche

## Ma chi vuole la pace può trovarla

servizio particolare

Valtournanche, merc. sera.

I cinque comuni che si affacciano sulle rive del torrente Marmore, e che civicamente costituiscono la Valtournanche, sono anche una specie di antologia dei vari piaceri che offre la villeggiatura in montagna, pianificata a tutta q[illegible]le.

Anthey St. André, annunciato per chi sale lungo la Statale [illegible] da un'alta barriera di pioppi, spalanca una vasta conca pianeggiante, la sola di tutta la vallata, dominata a sinistra dalle vertiginose arcate del «Ru du Marseiller», l'acquedotto cinquecentesco che portava le acque alle terre aride di Verrayes, mentre a destra svetta il campanile saraceno della Chiesa parrocchiale. Il torrente scorre ricco di trote tra una vegetazione quasi arcadica e pacifici alberghi famosi per la gastronomia. La fama del posto però è dovuta soprattutto alla vista sul Cervino, una delle più belle al mondo, che si [illegible] metri più in alto, inquadrato in perfetta simmetria tra le quinte della valle, come un colossale ago magnetico sembra indicare il Nord.

Più su, verso Est, La Magdeleine. Vari villaggi pittoreschi tutti raccolti in una ansa verdeggiante di pascoli sotto le pendici dello Zerbion, ad eccezione di Promiod, a picco sopra Châtillon e la «Riviera delle Alpi», che si raggiunge con una diramazione sospesa a mezza costa, vertiginosa e aromatica, degna dei tratti più belli della «corniche» della Costa Azzurra.

Sul versante opposto Torgnon — già più mondano molto più agricolo, famoso per le patate ottime — si adagia in varie frazioni su ampi terrazzi boscosi segnati dai pennacchi delle lance per la pioggia artificiale: vi sono cinque o sei «hameaux» ancora genuini, che vale la pena di visitare: Chatò, Septumian, Chatrian, e Petit Monde, quest'ultimo un vero gioiello, unico nel suo genere. Punto di partenza per gite interessanti, soprattutto alla Becca d'Aver, da dove si gode un meraviglioso panorama.

Fiernaz, e Buisson, appartenenti ancora al Comune di Antheu, sono frazioni appartate e tranquille, dove la villeggiatura estiva trascorre serena. Da Buisson parte la Funivia per Chamois, il comune più alto della Valle, dove, a parte la funivia, non si arriva che a piedi.

Al «Vallon de l'Enfer» ha inizio l'«Oasi di protezione della fauna», quindi il comune vero e proprio di Valtournanche, composto anche questo da numerose frazioni. In estate è centro di villeggiatura animatissimo e la zona residenziale, che da Evette sale fino alla Brebgaz, è un esempio di buon gusto e moderazione edilizia. Se però nel capoluogo si mangia si bene e si balla con brio, una delle frazioni, Cheneil, è ancora un'oasi di pace.

Le montagne intorno sono sempre le stesse, sempre magnifiche. Lo sci estivo è il più vasto d'Europa, sfruttato i mezzi di risalita combinati italiani e svizzeri. Gli sciatori rappresentano pur sempre una «élite», che ruota intorno al Plateau Rosa, al suo Ristorante, e al «Vascello Fantasma» del C.N.R., incoronato di antenne come un brigantino per la ricerca dei [illegible] cosmici. Ma in basso la stazione è ormai affollata da frotte di turisti di ogni lingua e ogni colore. Oltre alle lezioni di sci, alla Scuola di Roccia, al tennis, e agli altri sport tradizionali, vi è il golf, che è in piena efficienza, con uno stuolo di bellissimi «caddies» romani. Una vita mondana standardizzata riempie indistintamente tutti gli antri notturni.

Silvio Alfieri

# Sul Sommeiller è tornata la vita

BARDONECCHIA, mercoledì sera.

Da sabato scorso gli appassionati dello sci estivo hanno nuovamente potuto usufruire degli impianti del Colle del Sommeiller. Come noto, è stato per un atto di coraggio dei valligiani di queste sport della valle di Susa che la cosa è stata resa possibile. Con un onere non indifferente è infatti stato disseppellito il rifugio-albergo che nella primavera era stato distrutto da una valanga e ricoperto da una spessa coltre di neve. Sono occorsi molti giorni per poter liberare l'edificio, allo scopo di [illegible] e [illegible] in un prossimo futuro in maniera che i turisti trovino il conforto degli scorsi anni.

Con l'aiuto della amministrazione provinciale si è provveduto allo sgombero della strada che da Bardonecchia porta al colle con un percorso tortuoso e difficile. Ancora molti metri di neve ricoprivano il nastro stradale e l'opera è stata difficile e pericolosa ma si è risolta con un completo successo. Ora le macchine che giungono al Colle, trovano [illegible] piazzali ove poter parcheggiare ed è anche stato sistemato un locale provvisorio per il ristoro degli sciatori e dei villeggianti.

Per fortuna gli impianti di risalita non hanno subito danni. Gli skilift possono ora funzionare a pieno ritmo. Come gli scorsi anni si tratta di tre sciovie disposte a raggiera sui pendii [illegible], in maniera da consentire orientamenti diversi. Naturalmente il futuro dell'intero complesso è condizionato dagli aiuti che gli enti locali potranno ottenere per la società che ha [illegible] e lanciato lo sci estivo al Colle del Sommeiller portando un notevole contributo al turismo della valle intera.

# Cervinia, mai così bello

*Il Plateau Rosa, spettacolo polare in un clima da tropici*

## Al sole sulla neve alta

**Una folla cosmopolita sulle piste - In bikini sulla terrazza del ristorante**

dal nostro inviato

Cervinia, mercoledì sera.

*Lo sci estivo, come diffusa attività sportiva e turistica, è nato sostanzialmente da una decina di anni appena. Oggi trionfa. In Italia, da Courmayeur allo Stelvio, funzionano una decina di centri con un afflusso di migliaia e migliaia di persone provenienti da tutta l'Europa e persino dagli Stati Uniti e dal Canadà. Il perché di questo successo è facilmente comprensibile a chi pratica lo sci estivo: uno sport entusiasmante e salubre nello stesso tempo, più salubre ancora di quanto non avvenga in inverno poiché la temperatura e i raggi cocenti del sole accentuano quei fenomeni di disidratazione che è estremamente giovevole per i cittadini, generalmente dediti ad attività sedentarie e fisicamente poco faticose. Essi hanno bisogno di espellere gli acidi urici ed una buona, copiosa sudata in montagna ha lo stesso effetto di una cura termale lunga e spesso noiosa.*

*A Cervinia, il più importante e famoso dei centri italiani di sci estivo, questi effetti sono accentuati dall'altitudine delle piste le quali si snodano su un dislivello compreso tra i 3800 metri e i 2500 metri.*

« Non è mai stato bello come quest'anno » dicono i frequentatori della conca del Breuil. « Quanta neve, non c'è traccia di crepacci; si può scendere quasi dappertutto, sia pure seguendo come orientamento le paline poste per sicurezza ».

*Lo spettacolo, sempre meraviglioso del Plateau Rosa, è esaltato dall'eccezionale innevamento. Uno spettacolo polare sotto un sole di Tropici.*

All'inizio del mese di luglio, soprattutto in conseguenza degli scioperi postali che, anche qui come in molti centri della riviera, hanno seriamente compromesso le prenotazioni, l'affollamento è stato modesto. Ma dalla metà di questo mese la clientela si è infittita con una mescolanza sorprendente di nazionalità e di parlate. Sulla terrazza del ristorante-rifugio gestito da Toni al Plateau verso le ore 14 quando cessa l'attività sportiva (a quell'ora si fermano gli ski-lift) gran parte degli sciatori si radunano per consumare una colazione e soprattutto per godere i raggi del sole più gagliardi. E' il pubblico più cosmopolita che si possa immaginare. Francese, tedesco, inglese, italiano si intrecciano in un gaio cicaleccio generale. Gli abiti da sci scompaiono in un baleno, le sciatrici diventano bagnanti.

A proposito di vestiti, va detto che la stagione sciistica estiva determina, e quasi provoca, i più estrosi abbigliamenti. Non sono infrequenti le persone, uomini e donne, le quali scendono addirittura con gli sci in costume da bagno. E' un'audacia perché anche i più esperti possono cadere e quindi rischiano di subire sulla pelle scoperta dolorose abrasioni nel contatto violento con la neve granulosa.

Generalmente però gli sciatori, nello scegliere indumenti particolarmente studiati per proteggere, ma non troppo, il corpo dal contatto con sole e neve, rivelano grandi preoccupazioni estetiche. Fra le donne frequenti le camicette annodate sotto il seno e i calzoni in velluto a piccole coste sfrangiati sul fondo. Molto diffuso l'uso dei blue-jeans che ormai quasi vanno soppiantando i classici « tubi » elastici. I colori accesi sono scelti in modo da sottolineare l'abbronzatura.

Gli sportivi veri e un po' arrabbiati non possono non sorridere con amarezza di questa futilità. Noi ci limitiamo a registrare le cose come sono e quindi dobbiamo dire che lo sci estivo è anche una parata di mondanità. Anche, ma non soltanto: sia ben chiaro. Quanti lo praticano generalmente sono villeggianti che si trattengono a Cervinia una o due settimane approfittando delle particolari combinazioni « a forfait », albergo più lezioni e, in parecchi casi, più scuola. Dalle nove del mattino fino alle 13-14 vanno su e giù per le piste, s'impegnano, compiono una ginnastica divertente e utilissima ma faticosa. Hanno a loro disposizione chilometri di piste e possono spingersi anche verso gli impianti di Zermatt in virtù dell'accordo-gemellaggio esistente tra Cervinia e il centro svizzero.

r. grig.

Sul ghiacciaio del Breithorn, riparato dal vento, l'abbigliamento per lo sci può ridursi ad un semplice bikini

ALLIEVI DA TUTTO IL MONDO

## A scuola dai Pirovano

*(che inventarono lo sci d'estate)*

Cervinia, mercoledì sera.

Arrivano dalla California, dal Sudafrica, dall'Australia e la meta non è un luogo ma un nome: Pirovano, Giuliana e Giuseppe, il *Piro* e la *Pira* inventarono tanti anni fa lo sci d'estate, e come sempre accade a chi inizia con un pizzico di genialità qualcosa di assolutamente nuovo, vennero trattati quasi con diffidenza, gente pericolosa piena di iniziative che chissà, alla fin fine potevano divenire pericolose.

Ora, negli anni '70 maturato il boom dello sci, i fatti lontani, sfumati dal ricordo appaiono come aneddoti e sono realmente accaduti. Eppure, è realtà anche quella odierna con quindici centri estivi diversi (e quante scuole in ciascuno) lungo l'arco alpino italiano e circa il doppio nei monti di Francia, Svizzera e Austria che tentano di recuperare alla svelta il terreno perduto.

I villaggi Pirovano hanno seguito l'evoluzione. Dal primo nucleo ora sono scaturiti tre grossi centri: quello macroscopico dello Stelvio (tre gli alberghi: il Piccolo, il Vecchio e il Nuovo), il nuovissimo centro del Tonale - Ghiacciaio del Presena, e l'antica Cervinia, rilanciata proprio quest'anno.

Giuseppe Pirovano e Giuliana, sulla destra. Per chi li conosce i nomi scompaiono: rimane «Piro» e «Pira»

### Al «villaggio» sveglia alle 6,30

A Cervinia il Villaggio Pirovano è diviso in due sedi. Il vecchio « Giomein », il primo albergo del Breuil, ne costituisce il nucleo principale, mentre il Piccolo, quella caratteristica costruzione con le colonne di pietra che si incontra salendo alle funivie, serve come valvola di sfogo, quando l'affluenza raggiunge il limite massimo.

Lo sci è l'attività principale anche in un centro come Cervinia dove le attrattive diverse sono parecchie e tutte tali da finire per danneggiare la pratica dello sport di base. Da Pirovano non si ammettono eccezioni. La sveglia è per tutti alle 6,30, e peggio per chi è andato tardi a dormire. Alle 7,30 in gruppo su verso il Plateau dove nel grande anfiteatro del Breithorn cominciano le lezioni. Quindici i maestri, con Ivo Mahlknecht e Giustina Demetz, i campioni più prestigiosi dello sci italiano a guidare i migliori.

Cervinia e il Tonale, villaggi a dodici mesi di attività, costituiscono per Pirovano il campo di prova per futuri sviluppi, visto che lo Stelvio più di quanto ha non può sopportare. Nuove le iniziative e tutte a vantaggio di chi frequenta i centri, utilizzati anche in tutto l'arco della stagione dagli iscritti allo Sci Club Pirovano, il settore puramente agonistico dell'intera organizzazione.

Lo sci club è come a parte dalla [illegible] ma ovviamente costituisce per i migliori di essi il punto d'arrivo. Con il nome Pirovano, oltre a Giustina Demetz e a Mahlknecht, corrono le atlete della squadra nazionale, Matous e Pellissier, la Tosco, la Monticelli, e poi le leve dei giovanissimi fino ad un totale di circa duecento iscritti. E alle spalle di questa squadra, anche qui, l'attenzione vigile della « Pira » per mantenere in tutto ciò che porta il suo nome la stessa atmosfera calda e familiare che ormai fa parte della leggenda Pirovano.

Giorgio Viglino

## In albergo o in casa

Le combinazioni, per chi intende soggiornare d'estate a Cervinia, sono svariatissime. Gli alberghi, dopo la chiusura della mezza stagione, hanno riaperto i battenti e sino al 31 agosto è prevista l'alta stagione dello sci estivo. I prezzi per la pensione completa (comprese le tasse) per un minimo di tre giorni possono variare dalle 11.000 lire giornaliere in un hôtel di prima categoria in camere con bagno ad un minimo di 3500 lire in albergo di terza categoria.

Per chi volesse usufruire solamente della camera per dormire e della colazione del mattino, allo scopo di essere libero per tutta la giornata in montagna, numerose sono le possibilità di sistemazione in alberghi e pensioni con una spesa che può aggirarsi intorno alle [illegible] lire. Naturalmente, prenotandosi con un certo anticipo sul periodo di vacanze, si può anche affittare un appartamento in uno dei moderni condomini. Questa soluzione è particolarmente adatta e conveniente per famiglie numerose e con bambini piccoli, in maniera che si possa essere completamente indipendenti.

Particolarmente convenienti le combinazioni che offrono quasi tutti gli alberghi per una pensione completa comprensiva della tessera di risalita libera su tutti gli impianti. Con una spesa relativamente modesta, aggirantesi su un minimo di 10.000 lire settimanali (le cosiddette « settimane bianche ») si può correre in lungo ed in largo su tutti gli impianti del Cervino.

### Funivie e skilift

Le possibilità di scelta per gli impianti di risalita sono innumerevoli, secondo le esigenze del turista. Le funivie e gli ski-lift funzionano ininterrottamente dalle 8 alle 14. Nella conca di Plateau Rosà sono in attività estiva cinque ski-lift dalla parte italiana e due in quella svizzera. I prezzi variano da un minimo di 400 lire per la sola corsa di andata in funivia a Plan Maison (per chi intende tornare a piedi) fino alle 22.000 lire per un abbonamento completo a tutti gli impianti per sette giorni non consecutivi.

Numerose le combinazioni: 3000 lire per un biglietto di andata-ritorno a Plateau Rosà ed al Fürggen, 350 lire per una corsa in seggiovia, [illegible] lire per un biglietto giornaliero valido illimitatamente su tutti gli impianti (anche quelli svizzeri). Più convenienti i prezzi per abbonamenti per più giorni con sconti accolti per comitive di oltre 25 persone o per i soci dello S. C. Cervino.

La scuola di sci del Cervino è una delle migliori del mondo, 35 maestri sono a disposizione del pubblico per lezioni individuali e collettive. Per queste ultime si può spendere 2500 lire per circa quattro ore giornaliere di lezione, 6300 lire per tre lezioni, 11.000 per 6 lezioni. Un maestro tutto per sé, costa 2000 lire all'ora.

# tutti gli spettacoli



## No alla Luna (la vamp del 2000)

Raquel Welch, definita la «vamp del 2000», ha dichiarato che non l'alletta un viaggio sulla Luna

*Gli idoli milionari come sono, come si comportano*

# Che forchette (a tavola) questi divi della canzone

**PATTY PRAVO: porchetta e gelati - CASELLI: zampone - MINA: tortellini - ROKES: il bacon**

*Tutti i fans sanno che Patty Pravo, spregiudicata contestatrice, si arrende di fronte ad una porchetta arrosto e che mangia gelati solo d'inverno perché «d'estate non fa snob». Quale ammiratore non ha vissuto l'intimo dramma di Mina, combattuta fra piatti di pastasciutta e i problemi urgenti della sua linea? Presso le teen-agers è di dominio comune che Mal dei Primitives, nel giardino della sua villa ad Oxford, alleva tartarughe e pianta vecchie bottiglie di vino o di liquore (vuote) nella sabbia. Gusti, hobbies, modi di vivere, che passerebbero del tutto inosservati in chiunque altro, si trasformano invece per i divi della canzone in strumenti di pubblicità.*

*Non mancano per le folle le sorprese, specialmente in campo culinario. Iva Zanicchi, soprannominata «signora della canzone», è una «casalinga per vocazione», a suo agio davanti ai fornelli. Il suo piatto preferito? La polenta con gli «osei», accompagnata da un buon bicchiere di vino rosso. Enzo Jannacci, anticonformista cantore di cabaret, ancora può tornare a casa a mangiare «il riso e latte che fa la mamma». Per non parlare poi di Giuliana Valci che, memore forse dei tempi oscuri, si accontenta dovunque e in ogni tempo di zuppe di verdure, in cui intinge enormi pagnotte.*

*C'è chi rimane ancorato, anche in questo campo, alle immagini tradizionali che si hanno di lui. Mal, viste le sue tendenze esotiche, non può apprezzare che la cucina cinese. Ai Rokes, inglesi dalla testa ai piedi, piacciono invece il bacon e il tè. La Caselli, emiliana di Sassuolo, apprezza parecchio lo zampone, ma anche lei come Mina ha difficoltà di dieta e ripiega allora spesso sui tortellini in brodo. Questo problema della «linea» è proprio un grattacapo per le nostre dive della canzone, che spesso ingaggiano con la buona tavola vere e proprie lotte. Ho visto a Recoaro, durante la finale del Cantagiro, Ambra Borelli scappare dal ristorante e rinchiudersi in camera, per non essere indotta in tentazione da un piatto di «soppressa e fichi» che avrebbe secondo lei peggiorato le sue «già troppo generose convessità».*

*Il whisky è la bevanda «ufficiale» dei cantanti, i quali però sono tutti largamente battuti dal direttore d'orchestra Gigi Cichellero: sempre durante il Cantagiro, i più mattinieri lo incontravano con in mano l'ultimo bicchiere della notte prima. C'è invece chi passa per ubriacone e non lo è affatto: Lino Toffolo. Suggestionate dalle sue canzoni, la gente se lo immagina tra bottiglie di barbera o di valpolicella, mentre lui è astemio e beve solo acqua.*

*E gli hobbies dei cantanti? Il panorama non è molto consolante: passi per Dory Ghezzi che si diletta a «raccogliere terre di tutti i paesi», o per Massimo Ranieri che giura e spergiura di divertirsi un mondo ad ascoltare Beethoven senza ricordarsi niente di lui e delle sue musiche («Mi pare che abbia fatto qualcosa come delle sinfonie»); ma che dire quando si scopre che uno dei Profeti è arrivato all'età di 22 anni senza sapere praticamente che cosa sia un romanzo o un saggio, avendo trascorso il suo tempo a raccogliere figurine negli album?*

*Proprio nei complessi beat si annidano le stranezze e le ingenuità maggiori: uno ha la mania degli abiti orientali e si veste come un sultano, l'altro colleziona ragazze (non si sa bene come), l'altro ancora nutre come massima aspirazione della sua vita quella «di poter fare il bagno a gennaio tutti gli anni». Quando addirittura non si arriva ai casi davvero sorprendenti, come quello del batterista Franz De Ciccio: «Colleziono — dice — le bacchette che rompo mentre suono». Perché? «Un giorno arriverò a costruirmi con questi spezzoni uno chalet in montagna». Il guaio è che non scherza.*

**Carlo Sartori**

Patty Pravo, l'idolo dei giovani beat, a tavola non contesta mai (Newsfoto)

DA OGGI IN PRIMA

## Ragazzi i Beatles al cinema

YELLOW SUBMARINE (la prima al Romano): ecco un film di «alta stagione», affidato a un locale che cura in modo particolare i programmi e anche in piena estate non viene meno alla sua tradizione. Il film ha per sottotitolo «I beatles», difatti il celebre quartetto di Liverpool lo anima da cima a fondo come protagonista, profondendovi musiche e canzoni eccellenti. Ma John Lennon, George Harrison, Paul McCartney e Ringo Starr, vale a dire i quattro Beatles, appaiono di persona soltanto alla fine: prima sono protagonisti, sì, ma sotto specie di personaggi d'un ampio disegno animato della durata di 87 minuti.

Un grafico tedesco di fama, Heinz Edelman, è l'autore dei disegni insieme con George Dunning, tecnico dell'animazione. Il film è di straordinaria suggestione audiovisiva per il modo come fonde immagine e suono col proposito di narrare la favola dei Beatles in Pepperlandia, infelice paese dove i Blue Meanies (ossia i Biechi Blu) sono gli spregevoli nemici della musica. A bordo di un sottomarino giallo che naviga e vola, i Beatles partono alla riscossa, animando una vertiginosa e piena avventura.

**Incontro con Luigi Proietti ai Giardini Reali**

## Al moderno Coriolano non fa paura l'Operetta

**Dallo Shakespeare con Calenda a un testo di Gombrowicz**

Siamo in uno dei camerini allestiti ai Giardini Reali per la rappresentazione del «Coriolano», a cura del Centro Teatrale Italiano e dello Stabile dell'Aquila. Il regista dello spettacolo, Antonio Calenda, si sofferma francamente sui difetti della messinscena: 23 giorni per preparare uno Shakespeare sono pochi, la compagnia — pur senza dare un giudizio di merito — sembra spaccata in due, con giovani e anziani che si contrappongono. Ed ecco che l'aria dolce della notte è squarciata da una voce di primadonna che insulta a sangue il rammentatore, i compagni, tutti.

Tutto all'opposto il protagonista del «Coriolano», Luigi Proietti, che cerca di sfumare con una moderna recitazione le tinte corrusche della vicenda e del personaggio. Per Proietti questo Shakespeare non rappresenta che un'altra occasione per collaborare con Calenda e lo scenografo Nonnis e portare avanti un discorso avviato al Teatro del Centouno nel '64. Non stravolgere mai e neppure falsare i testi. Quest'anno poi, con l'approfondimento del difficile dramma di Moravia «Il dio Kurt», l'attore ha completato la sua personalità e cercato nuove vie di espressione. Le ha trovate nel cinema?

«Ho lavorato con Tinto Brass — racconta Proietti — nel film "L'urlo" e mi sono trovato in un mondo nuovo. Naturalmente ho potuto evitare la recitazione naturalistica e dare un mio contributo alla definizione del protagonista, ma ero quasi una cosa tra le mani del regista. Brass è un maestro del montaggio e la sua cinepresa non si sofferma mai troppo sugli attori. Così ho dovuto concentrare atteggiamenti e reazioni magari anche in un solo gesto per ambientarmi nelle situazioni che la sua fantasia elabora a getto continuo».

Ora Proietti, che esordì come cantante per pagarsi gli studi all'Università di Roma, che da anni scrive per proprio conto versi e motivi, pensa ad uno spettacolo musicale che non rientri nella tradizione. Forse si accontenterà degli spunti che può offrirgli «Operetta» di Gombrowicz.

**p. per.**

**Cinema, canzoni, rivista, danza e tv**

## Le «Caravelle» genovesi ai migliori dello spettacolo

Genova, mercoledì sera.

*Nomi illustri, come sempre, anche per la sedicesima edizione delle «Caravelle d'oro», che ogni anno, a metà estate, premiano a Genova le personalità più in vista del mondo dello spettacolo degli ultimi dodici mesi. Per il '69 la lista dei premiati comprende:*

Per la prosa: *Carlo D'Angelo, Saro Urzì, Renzo Ricci, Lucilla Morlacchi, Alberto Lionello.*

Per la lirica: *Anna Moffo, Maria Pellegrini e Ugo Benelli.*

Per la danza: *Luciana Novaro.*

Per la canzone: *Fabrizio De André, Rossano, Paola Musiani, Dory Ghezzi, Anna Identici, Rocky Roberts, Patrick Samson, i New Trolls.*

Per il cinema: *Franco Zeffirelli, Nino Manfredi, Assia Noris, Pietro Germi e Georgia Moll.*

Per la rivista: *Renato Rascel e Miranda Martino.*

Per la televisione: *Jacques Sernas, Nuccio Costa e la Rai-tv.*

*Di solito la consegna delle «Caravelle» è un'occasione di festa, e quest'anno avrà anche, molto probabilmente, un'impronta ufficiale con l'annunciata presenza del ministro dello spettacolo, Natali. Ma per questa edizione c'è, in più, un vento di polemica che giunge del tutto nuovo: e gli organizzatori non nascondono la propria intenzione di «chiudere», per l'anno prossimo, se «l'appoggio degli enti genovesi alla manifestazione sarà così platonico come quest'anno».*

*Le «Caravelle d'Oro» sono attribuite da una giuria di giornalisti, ma l'organizzatore è il comm. Pietro Russo, titolare del più grande stabilimento balneare genovese: la manifestazione però ha ormai da tempo superato il carattere «privato».*

**f. d.**

Miranda Martino

## I simpatici a Viareggio

VIAREGGIO, mercoledì sera.

Stasera allo stadio di Camaiore verranno assegnati ai nomi illustri della canzone, dello spettacolo, del cinema, dello sport e della pittura, Oscar e Targhe per i più simpatici dell'anno.

Siamo alla terza edizione. L'ambito riconoscimento la prima volta venne assegnato a Caterina Valente, Adriano Celentano, Alighiero Noschese, Rocky Roberts, Della Scala, Marisa Del Frate, Febo Conti, Anna Identici e Vincenzo Torriani e l'anno dopo fu la volta di Patty Pravo, Claudio Villa, Lara Saint-Paul, Paolo Villaggio, Mino Reitano, Gisella Pagano, Narciso Parigi e Sandro Ciotti. Chi prenderà l'Oscar per il presentatore più simpatico sarà Daniele Piombi, mentre a Corrado gli organizzatori hanno già preparato un premio tutto speciale, come veterano di questa manifestazione.

Gli Oscar del 1969 andranno a Carmen Villani, Fausto Leali, Don Backy, Enrico Montesano, Armando Savini, Patrick Samson, Milva, I Latinis, Gianni Morandi, Renato Santini (per la pittura), Pierino Prati (per lo sport), Riccardo Del Turco, Shirley Harmer e Sergio Fantoni. Verranno pure assegnate le Targhe come preludio agli Oscar del prossimo anno. Ecco i nomi: Giovanna Nocetti, il trio di Michelino, Rita Medici, Nini Castiglioni, oltre al giornalista Rassuccio Rosiers.

**f. g.**

## Susa «riapre» la sua Arena Romana

***Per i cinque concerti all'aperto dell'Ente manifestazioni torinesi - Serate nei Giardini Reali***

*L'Arena romana di Susa ritorna dopo secoli alla sua vera funzione, quella del teatro: invece di gare e battaglie di gladiatori, ospiterà i 160 esecutori dell'orchestra e del coro del Regio di Torino, guidati in due concerti, il 26 luglio e il 3 agosto, da Ferruccio Scaglia e da Walter Crobeela.*

*Quasi contemporaneamente, e cioè il 27 luglio, il 1° e 2 agosto, sempre sotto la guida di Scaglia e di Crobeela, l'orchestra del Regio terrà tre concerti per il II Festival dei Continenti, in corso di svolgimento al Teatro all'aperto dei Giardini di Palazzo Reale. Fra le musiche in programma sono: la Sinfonia Italiana di Mendelssohn, la Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvorak, L'uccello di fuoco di Stravinski, lo Schiaccianoci di Ciaikovski, la Pastorale di Beethoven, Un americano a Parigi di Gershwin.*

*In autunno, sempre per ampliare il raggio della cultura musicale, l'Ente Regio manderà la sua orchestra e il suo coro in alcuni centri del Piemonte.*

**g. p.**

Singolare cornice dello spettacolo sarà l'anfiteatro romano di Susa, un monumento che, dopo essere stato scoperto un secolo fa sotto una coltre di quasi sette metri di materiale alluvionale, soltanto in questo ultimo decennio è stato interamente riportato alla luce e restaurato a cura della Soprintendenza alle Antichità del Piemonte.

Non è grande: misura infatti 45 metri nel suo asse maggiore e 37 nel minore, ma colpisce per gli enormi parallelepipedi di pietra squadrata che formano le gradinate della «cavea», lunghi sino a tre metri, larghi 60 e profondi 40. Le gradinate formavano due ordini di posti, ciascuno su tre file, ma quelle superiori dovevano probabilmente essere di legno, essendosene persa del tutto la traccia.

Come accade nei teatri più antichi, anche questo di Susa, pur essendo della tarda romanità, si appoggia con un lato sul naturale pendio della montagna. E' situato fuori delle mura, in una posizione in cui deve essersi trovato facilmente esposto alle distruzioni. Si pensa tuttavia fosse già stato abbandonato e ridotto a campo agricolo quando la zona venne investita e devastata da una terribile alluvione. Quella che per secoli lo tenne sepolto finché, tra il 1865 e il 1869, nei lavori di dissodamento fatti fare dal vescovo di Susa mons. Edoardo Rosaz, in un campo vicino al «Ritiro delle Orfanelle» da lui fondato, l'anfiteatro venne casualmente individuato. Più volte, da allora, si intrapresero degli scavi — particolarmente nel 1881 e nel 1938 —, ma soltanto nel 1956-1961 si poté dare avvio ai lavori sistematici diretti dal soprintendente prof. Carducci.

**an. dra.**

## carnet della città



### gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (v. Sellerigo 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.984): Sculture di Cardenas e disegni di Cesarini. Orario: 10-13; 16-20.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, t. 541.125): Maestri dell'800 e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Palazzo Chiablese: 10-12; 15-18.

Riduzioni A.G.I.S. - ENAL — Piscine Comunali: Enal 50% alla cassa - Ippodromo di Vinovo: ore 21, corse al trotto, Enal 30% alla cassa - Tennis: «Coppa de Galea», riduzioni 50% all'Enal.

### Il film del giorno

#### Il marchio della geisha

TATTOOED («Venere tatuata») di Hideo Sekikawa, con Chizuko Arai. Genere sexy, pellicola a colori, produzione giapponese (Cinema Gioiello).

«Potresti scegliere un hobby da gentiluomo!» prorompe testualmente la moglie di un pervertito quando viene a sapere della sua passione di tatuare la schiena alle proprie amanti. La battuta riproduce il livello del film diretto da Sekikawa senza troppo rispetto per la razionalità e — strano — senza spreco di scene piccanti. Sta di fatto che i suggestivi disegni su pelle umana ispirano violente passioni, manie irriferibili, disegni criminosi. E alla fine ci scappa il morto ammazzato, seguito da duplice suicidio all'uso nipponico e da predicozzo di docente al museo criminale dov'è appesa l'epidermide dipinta di Osaya, in fondo una brava ragazza (e non come sembrava, sadica e mondana).

# La tv lancia le nuove trasmissioni dell'estate

Paola Quattrini, tra Gaber e Jannacci, sarà l'animatrice del nuovo varietà tv che andrà in onda la domenica

## Attrici, comici e i cantanti raccontano come sono nati

**Ma non svelano la loro età - Paola Quattrini animerà «Ho cominciato così... tu come hai cominciato?» - La prima ospite: Lauretta Masiero**

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

*Tutto è filato liscio in queste registrazioni: attori, cantanti e sportivi si sono confessati con piacere e hanno raccontato come hanno conquistato il successo, quali sono stati i primi passi e le prime difficoltà. L'unico particolare che non vogliono mai precisar è l'età. E non soltanto le donne; gli uomini sono i più civettuoli. Gli attori ad esempio temono di non essere più scelti dai produttori per le parti di giovani amorosi.* Lo show comunque esce dalla ghiacciaia. Anche il regista Procacci finalmente potrà vedere sul video il programma in sei puntate, registrato negli studi milanesi nel gennaio scorso.

Lauretta Masiero e Anna Salvatore: prime ospiti

«Ho cominciato così... Tu come hai cominciato?», in onda il 27 luglio, ha come presentatrice la bella Paola Quattrini. A tutti i suoi invitati Paola chiederà il segreto della loro vita, come siano arrivati al vertice del successo. Quando sia scattato il magico momento del trionfo.

Rivedremo così Nanni Loy, il regista di «Specchio segreto» e di tanti film di richiamo; la pittrice Anna Salvatore che confessa di avere iniziato la sua carriera forzando un po' la mano, dicendo una bugia (che erano stati dipinti da lei i quadri del fratello pittore). La prima invitata sarà Lauretta Masiero. Forse non tutti ricordano che Lauretta ha cominciato come attrice di prosa al S. Giorgio di Venezia ne «Il Campiello». Paola e Lauretta improvviseranno un numero di rivista degli Anni 30, cantando e danzando insieme.

Paola Quattrini infatti non si limita a presentare: si diverte un mondo a ballare e a canticchiare. «Faro cioè quello che in teatro non ho mai fatto — dice l'attrice che molti ricorderanno nelle Mani sporche di Sartre con lo Stabile di Torino, nella Ragazza di Stoccolma e al fianco di Walter Chiari nel Gufo e la gattina — e spero proprio che Garinei e Giovannini diano un'occhiata al video e si ricordino di me nelle loro prossime riviste».

In uno sketch la vedremo imitare Villaggio con tanto di tuba e tight lamé; la «velleggina» protesterà contro tutti, anche contro Amedeo Nazzari sulle cui ginocchia lei ha cominciato a recitare. La Quattrini infatti è stata la nostra Shirley Temple; debuttò a 4 anni; in Quo vadis? Robert Taylor la strappava dalle fiamme portandola in braccio. Nel Bacio della morte moriva dolcemente come un passerottino. «Ma io preferisco non ricordare che sono stata una bambina prodigio e che imitavo Wanda Osiris meglio di Noschese. Adesso sono un'attrice e spero che questa rivista televisiva mi laurei anche come soubrettina».

Adele Gallotti

### Beckett all'aperto col Teatro delle Dieci

Stasera alle 21,30 nel cortile della scuola «Clotilde di Savoia» (via Mercantini 10/A) andrà in scena «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, interpretato dalla Compagnia del Teatro delle Dieci.

I biglietti di invito gratuiti si ritirano presso l'Assessorato alla Gioventù in via Bricherasio 8.

## oggi sul video

### primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Racconti del Risorgimento).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La battaglia di Normandia.
22 —: Perché?, inchiesta sulla.
22,35: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Domani è un altro giorno, film di Moguy.
23,15: L'Approdo, lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Un giorno come un altro - 21,20: Telegiornale - 21,40: Flash - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Jazz di Montreux '69.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Quattrostagioni - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cravatta e righe - 22: Controfatica.

## oggi alla radio

| NAZIONALE | SECONDO | TERZO |
|---|---|---|
| 13,00 Giornale radio<br>15,30 Zibaldone italiano - II parte<br>15,55 Il giornale di bordo<br>16,45 Parata di successi<br>16,00 Progr. per i piccoli<br>16,30 Folklore in salotto<br>17,00 Giornale radio<br>17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo<br>19,00 Sui nostri mercati<br>19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri<br>19,30 Luna-park<br>20,00 Giornale radio<br>20,15 Il chiodo nel soffitto<br>21,35 Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro, Orchestra Sinfonica di Roma<br>23,00 Giornale radio | 15,00 Motivi scelti per voi<br>16,00 Qui Mirando Martino<br>16,30 Giornale radio<br>16,35 Vacanze in musica<br>17,30 Giornale radio<br>17,35 Orizo Negro<br>18,00 Aperitivo in musica<br>19,00 Il raggio verde<br>19,30 Radiosera<br>20,01 I Cavernicoli<br>20,15 Orchestra diretta da Gianni Safred<br>21,00 Concerto di musica leggera<br>22,00 Giornale radio<br>22,10 Quelli di Newport<br>22,40 Novità discografiche americane<br>23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera<br>24,00 Giornale radio | 16,30 Ritratto di autore: H. Wolf<br>16,25 C. Prosperi: Marzo da e Ossi di seppia e di E. Montale<br>17,00 Le opinioni degli altri<br>17,35 L. van Beethoven: Quartetto in do diesis min.<br>18,00 Notizie<br>18,15 Quadrante economico<br>18,30 Musica leggera<br>18,45 Piccolo pianeta<br>19,15 Concerto di ogni sera<br>20,30 Le ambiguità di Ulisse<br>21,00 Celebrazioni Rosminiane<br>22,00 Il giornale<br>22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento<br>23,00 I Quartetti di Z. Kodaly<br>23,30 Rivista |

### Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 41,61 mt. pari a kilocicli 7135.

*Ore 7,30: Come state? - 9,30: Fate voi stessi il vostro programma - 10,05: Equipe 84 ascolta Equipe 84 - 10,30: Dalle 4 alle 2 - 11: Musica... musica... musica... - 12: Juke-box con "Camagtro Special" - 13,50: Che c'è di nuovo? - 14: I favoriti della settimana - 14,30: Hi-Fi Magazine - 15,30: Il bello ballo - 16,30: Versione originale - 17,15: Vedette Disc-jockey: Lucio Bellotti - 17,45: Juke-box - 18,15: Juke-bar.*

questa sera alla TV

## Scatta il «D-Day»

**1 Lo sbarco in Normandia del '44 rievocato in «Documenti di storia» - Lo sport 2 Il film di Moguy: «Domani è un altro giorno»**

*Anche oggi l'impresa lunare dell'«Apollo 11» avrà la sua parte, a tutti politici, sul video in collegamenti diretti e riprese registrate, autonomi ed inseriti nei telegiornali. Un preludio adeguato al grande tuffo di domani (ore 18,51) dell'astronave di ritorno dalla Luna con il suo ardimentoso equipaggio.*

*Consueti, ma non spregevoli le trasmissioni della serata. Pezzo forte del Nazionale, alle 21, è una rievocazione per la serie Documenti di storia e di cronaca di quella che fu una svolta decisiva della II guerra mondiale: La battaglia di Normandia. Un tema un po' sfruttato, bisogna riconoscerlo, [illegible] grande schermo, da «Sei giugno all'alba» di Jean Grémillon che è il primo e forse il più bello dei molti film dedicati a questo evento, girato come fu sulle ceneri ancor calde della Francia libera ma devastata a «Il giorno più lungo», grosso affresco storico, alla maniera di Cecil B. De Mille, affidato dal produttore Darryl Zanuck ad un'«équipe» di registi.*

*Che cosa potrà dire che ancora non si sappia, questo documentario di Daniel Costelle (curato nella versione italiana da Arrigo Petracco)? Qualche testimonianza non proprio inedita ed un ricco materiale filmato, frutto di lunghe esplorazioni in archivi di tutto il mondo. Vi sono anche interviste con superstiti di entrambe le parti, oltre a testimonianze di personaggi ormai scomparsi, come i due grandi avversari, Dwight Eisenhower ed Erwin Rommel (ripreso da un cinegiornale nazista), come il generale Gavin (che però è vivente). Fu Gavin a comandare i paracadutisti americani nel notissimo episodio Sainte-Mère Eglise, al cui campanile rimase appeso per ore un paracadutista scomparso soltanto poche settimane fa per malattia: il soldato Steel.*

*La battaglia di Normandia iniziatasi il 6 giugno 1944, durò 75 giorni. Si concluse infatti soltanto dopo che le truppe alleate riuscirono a chiudere in una sacca le 10 divisioni tedesche superstiti. Il 21 agosto le cinque spiagge dello sbarco, chiamate convenzionalmente «Sword», «Juno», «Gold», «Omaha» ed «Utah», erano ormai lontane: la strada di Parigi era aperta. Il costo in vite umane e in materiale era stato spaventoso. Il risultato vittorioso non era però merito delle sole truppe di invasione, ma anche dei 30 mila «maquisards» della Resistenza francese che con sabotaggi, attacchi armati e un servizio di informazioni completo e tempestivo avevano enormemente facilitato i movimenti degli angloamericani.*

*Dal punto di vista logistico e strategico, avevano giocato a favore degli alleati principalmente due fattori: l'assoluta superiorità aerea (che riuscì a compensare e neutralizzare la superiorità numerica nazista) e, oltre alla strapotenza dei mezzi tecnici, la loro accurata ed efficiente organizzazione.*

* *

Alle 22 Mercoledì Sport manda in onda la telecronaca di un avvenimento agonistico non ancora precisato.

* *

*Sul secondo alle 21,15 vedremo il film italiano Domani è un altro giorno — interpreti Anna Maria Ferrero, Rossana Podestà, Anna Maria Pierangeli, Arnoldo Foà, Laura Gore, Olga Solbelli, Mario Riva, Franca Tamantini, Aldo Silvani, Nino De Liguoro e molti altri — terzo della «personale» dedicata al regista franco-sovietico Léonide Moguy. La tematica è quella del suicidio come fenomeno patologico ma soprattutto sociale, dalle cause, remote od occasionali che possono provocarlo alla profilassi.*

*Questo l'intreccio. Una giovane donna (la Gore) che si sente colpevole del fallimento del suo matrimonio, vuole togliersi la vita gettandosi nel fiume. La salva però un medico (Silvani) e la conduce poi nella sua clinica. Qui sono ospiti altre donne che, come lei, hanno tentato il suicidio: una ragazza (la Ferrero), illusa e poi riscattata dal suo uomo (Foà); una vecchia signora (la De Liguoro) privata della compagnia del suo cagnolino che i vicini le hanno avvelenato; una giovane madre (la Pierangeli) cui i genitori hanno tolto il bambino facendoglielo credere morto. Di fronte al dolore altrui, la protagonista torna a desiderare di vivere e si propone di tentare nuove vie d'intesa con il giovane marito.*

d. g.

Grandi elogi della Tass per l'interpretazione di Celentano in «Serafino» di Germi, vincitore al Festival di Mosca

## oroscopo di domani

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* il trigono Mercurio-Marte è di fausto auspicio per le imprese commerciali che richiedono coraggio e spirito d'iniziativa. Dinamismo spinto. *Sentimenti:* all'ora di pranzo pericolo di abbandonarsi a manifestazioni colleriche. *Salute:* prudenza con i meccanismi, minaccia di traumi e ferite.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* esaminare attentamente la possibilità di investimenti fruttuosi in attività che producono apparecchi elettrici. Favoriti gli assicuratori. *Sentimenti:* giornata felice per i matrimoni ed i fidanzamenti. Forte il fascino femminile. *Salute:* raccomandabile un'adeguata cura disintossicante.

**GEMELLI (22 maggio-21 giugno)** *Affari:* più favoriti quelli che riguardano il commercio degli oggetti antichi o l'alimentazione in genere. Previsti miglioramenti dovunque. *Sentimenti:* i matrimoni celebrati oggi saranno duraturi e felici. Gioie dell'amore. *Salute:* rapido ricupero delle energie nervose.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* la congiunzione Luna-Nettuno, spesso ingenera dubbi e induce a dedicarsi ad un'impresa non sempre realizzabile. Stare sul pratico. *Sentimenti:* mutevoli particolarmente nelle [illegible] che possono inseguire un miraggio. *Salute:* [illegible] la digestione.

**LEONE (22 luglio - 23 agosto)** *Affari:* protette dagli astri le manifestazioni artistiche e teatrali. Necessità di un viaggio che sarà produttivo di redditizi risultati. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore conseguiranno l'esito desiderato. Sposi felici. *Salute:* il sonno è indispensabile per mantenere l'equilibrio psichico.

**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* le configurazioni planetarie benigne permettono di tentare speculazioni finanziarie, anche se comportano qualche rischio. Osare. *Sentimenti:* gli influssi celesti agevolano pure le relazioni affettive. Dolci incontri. *Salute:* ginocchia e caviglie esposte a distorsioni. Muoversi con giudizio.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* permangono le correnti planetarie di fortuna e quindi affrontate senza timore anche i problemi più difficili: li risolverete. *Sentimenti:* esaltanti i rapporti in genere, specie quelli con le persone più care. *Salute:* nessun pericolo la insidia. Prudenza però in serata.

**SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)** *Affari:* il sestile Luna Plutone è apportatore di guadagni anche da fonti inconsuete. Conviene tentare la sorte al giuoco. Lanciatevi. *Sentimenti:* sono sulla cresta dell'onda. Controllatevi nella impulsività da gelosia. *Salute:* cautela nel maneggiare utensili affilati o incandescenti.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* con la Luna nel Segno è più facile conseguire successi, massime nel settore finanziario dove avrete gradite sorprese e incassi. *Sentimenti:* armonia completa fra coniugi. Nella sfera dell'amore tanta tenerezza. *Salute:* Marte nel Segno spesso è causa di processi infiammatori.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* momento adatto per sistemare pendenze fiscali e conseguire successi nella compravendita di case e terreni o nell'edilizia. *Sentimenti:* in seno alla famiglia troverete comprensione affettuosa e premurosa. *Salute:* passeggiate sotto gli alberi a respirare il «prana» (afflusso vitale).

**ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)** *Affari:* il sestile Luna-Urano è indicativo della mente che oggi beneficia di una chiaroveggenza eccezionale. Agite con rapide mosse. *Sentimenti:* sono [illegible] dall'imprevisto. Accettate le novità per il cuore innamorato. *Salute:* [illegible] equilibrio psicosomatico, [illegible] di riflessi.

**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* trattati in società sono destinati a rendere di più. Anche professionalmente i presagi sono confortevoli. Affermazioni artistiche. *Sentimenti:* chi è al mare collezione bellissime avventure a sfondo romanzesco. Gioie. *Salute:* esuberante, dispone di difese naturali eccellenti.

il medico della famiglia

## Tabacco e salute

Il signor A. A. scrive:

*«Il mio figliolo di 25 anni fuma circa 50 sigarette al giorno. E' arrivato al punto da dover sempre tenere una finestra aperta, perché se no gli sembra di soffocare e inoltre tossisce in continuazione. Se però gli faccio qualche osservazione, mi dice che sono tutte storie e che lui ha soltanto un po' di raffreddore. Dato che leggo questa rubrica, la prego di elencare quali possono essere le conseguenze del fumar troppo».*

— Cancro ai polmoni, cancro alla laringe, enfisema o infarto. Sarebbe bene che suo figlio parlasse con il vostro medico di famiglia, perché 50 sigarette al giorno sono veramente pericolose per la salute di chiunque.

* *

Il signor C. G. domanda:

*«E' vero che l'aglio è un ottimo diuretico?».*

— No. Arrivati nello stomaco, i solfuri contenuti nell'aglio vengono assorbiti dal sangue e quindi eliminati attraverso i polmoni sotto forma di vapori. Questo fatto è responsabile dello sgradevole e persistente odore dell'aria che viene espirata (del cattivo alito, cioè). L'aglio non esercita alcun effetto sui reni, né in bene né in male.

* *

Un lettore domanda:

*«E' vero che se si mangiano tante albicocche, sia fresche, sia secche, i capelli grigi riacquistano il colore originale?».*

— Magari fosse vero! E' da tanto che la gente mangia albicocche e, se queste possedessero la qualità magica che lei dice, ce ne saremmo già accorti da un pezzo. E' invece un rimedio di cui soltanto lei è al corrente.

* *

La signora A. A. domanda:

*«Qual è l'età media in cui incomincia la menopausa?».*

— Statisticamente, fra i 48 ed i 50 anni. Anche soltanto mezzo secolo fa, l'età media era di gran lunga inferiore, ma ora, per vari fattori, il periodo fertile della donna risulta prolungato.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

## I sogni proibiti del "cervello" granata

# Il Torino vale 30 punti

### Moschino favorevole alla politica dei giovani

Moschino (nella foto con i due figli) trascorre il periodo di vacanza a Cesenatico ma pensa al «nuovo» Torino

«Ha dei rimpianti, signor Moschino?».

La domanda coglie un po' di sorpresa il «cervello» del Torino, in vacanza a Cesenatico. Al telefono, esita un attimo prima di rispondere: «Forse un rimpianto ce l'ho...».

«La maglia azzurra?».

«Non proprio. Quella maglia, purtroppo, non figura da tempo nei miei programmi. Al Torino sto bene e vorrei concludervi la carriera. Ma il mio sogno, un sogno "proibito", era di giocare, in prestito per un solo campionato, in una grossa squadra».

«Milan, Inter, Juventus?».

«Esattamente, per stabilire le mie reali possibilità, conoscere i miei limiti. Una soddisfazione che non potrò avere. Anziché giocare nel Torino, se avessi militato in una compagine in lotta per il titolo, la Nazionale non si sarebbe dimenticata di me. E' il nostro destino. Poletti, ad esempio, meriterebbe senza discussioni un posto fisso nella rappresentativa italiana. Eppure fa la riserva. Se appartenesse al tal "squadrone" sarebbe sicuramente titolare. Questa non vuole essere una critica ai responsabili della Nazionale, sia ben chiaro, oppure il disappunto di un escluso. Vuole essere una semplice constatazione».

«Polemico?».

«Non è il caso. Mi basta la stima della mia società e dei tifosi granata. Ho 30 anni, non mi sento "vecchio". Come calciatore ho ancora parecchie cose da dire. Tuttavia, oggi, non posso pretendere di giocare al posto di Rivera o di De Sisti che sono bravi e più giovani di me. Però, quando sono in forma non ho paura di nessuno. Il mio gioco non è molto appariscente: viene messo in risalto quando i compagni capiscono i suggerimenti. Un paio d'anni fa dicevano che Suarez era finito. Sbagliavano. Non era Luisito che dava segni di stanchezza, erano le "punte" dell'Inter che non raccoglievano i suoi inviti. Noi centrocampisti siamo condizionati dagli altri».

«Parliamo del "nuovo" Torino. Qualcuno sostiene che ora abbia troppi "registi" e manchino degli uomini principali, cioè degli uomini goal. E' vero?».

«Se n'è andato Combin, un grande centroavanti il cui valore non si discute, un elemento prezioso anche per me. Ma Nestor doveva essere ceduto. Più che lasciare il Torino desiderava tornare con Rocco. E' stato accontentato. Insieme a Combin è partito anche Facchin: due uomini di punta. Sono arrivati Petrini e una "mezza punta", Sala. In porta Pinotti o Sattolo sostituiranno Vieri. Avevamo una buona squadra, restiamo una buona squadra. C'è però una differenza importante: rispetto alla scorsa stagione ci sono alcuni giovani in più il cui rendimento è un'incognita. La società intendeva effettivamente potenziare la formazione. Non avendo ottenuto determinati giocatori che avrebbero migliorato l'inquadratura, ha preferito ringiovanire i ranghi. Una scelta felice per una politica che guardi al futuro e non a traguardi immediati. In ogni caso il Torino può disputare un buon campionato. E' squadra da trenta punti con la speranza di farne qualcuno in più».

«Che ne pensa di Sala, Petrini e Pinotti?».

«Li conosco poco. Sala l'ho visto appena due volte: a S. Siro contro il Milan e in tv contro il Cagliari. Mi ha fatto una buona impressione. Ottimo palleggiatore, può risultare, con le dovute proporzioni, il Rivera della situazione, cioè l'elemento che rifinisce l'azione ai margini dell'area di rigore avversaria. Su Petrini non posso esprimere una valutazione, tuttavia sono ottimista sulle possibilità dell'ex rossonero, che a Torino dovrà dimostrare quello che vale veramente. Pinotti ha ottime referenze».

«Sarà difficile il compito di Cadè?».

«Il nuovo allenatore dovrà in pratica ricominciare l'opera iniziata da Rocco e ripresa da Fabbri. Si è presentato con un biglietto da visita convincente dopo l'ottimo campionato con il Verona. Poi ci ha seguiti nella fase finale di Coppa Italia, che dovevamo vincere ma abbiamo buttato via, lasciando un'impressione favorevole in tutti. Ho fiducia in Cadè, mi sembra preparato».

«Chi vincerà lo scudetto?».

«Il Milan è favorito, ma la concorrenza è nutrita. Il Cagliari ha fatto ottimi acquisti ed è più forte. L'Inter, che l'anno scorso mi aveva deluso, può prendersi una bella rivincita. La Juventus è un po' un "rebus", ma con i grossi nomi che ha dovrebbe trovare la giusta quadratura e lottare per il titolo. Anche la Fiorentina è candidata. Penso però che i viola si comporteranno meglio in Coppa dei Campioni che nel nostro torneo dove è difficile conquistare il titolo per due anni consecutivi. La lotta ristretta a queste cinque squadre sarà senz'altro appassionante».

**Bruno Bernardi**

---

### Il calcio a mezza estate

## Una Juventus «romantica»

### (Così la vuole Carniglia)

Carniglia ha promesso: «Il mio compito è quello di rilanciare la Juventus, e siano certi i tifosi bianconeri che non solo saremo in lotta per il titolo ma ci divertiremo, e si divertiranno, con un gioco di gran marca». Il nuovo allenatore della Juventus, anche da oltreoceano, fa giungere il suo incitamento, prepara il battage che dovrà sostenere tutta la sua stagione bianconera. Lunedì don Luis sarà in Italia, ma per intanto promette una Juventus più bella e più brava. Dice: «Mi sento l'allenatore adatto per la Juventus, sono fautore del calcio moderno, ma nell'assoluto rispetto dei valori tradizionali. Sarò un inguaribile romantico, ma non sono assolutamente disposto a vincere tra i fischi».

L'allenatore-romantico si rammarica però del mancato acquisto di Domenghini: «Sarebbe stata una bella fortuna avere Domenghini, che io ritengo il giocatore dal quale può dipendere lo scudetto. L'aveva l'Inter e l'ha ceduto: malgrado questo ritengo la squadra nerazzurra favorita per lo scudetto». Heriberto, da lontano, ringrazia, e sta a guardare quello che saprà combinare il suo sostituto. Dall'inflessibile sergente paraguaiano al romantico argentino: la Juve cerca il rilancio.

### Un arbitro per Marchetti

Il comitato di presidenza della Lega, con Stacchi al vertice, è stato chiamato ad arbitrare il «caso Marchetti», l'intricata vicenda del giocatore ceduto dall'Atalanta alla Juventus, dopo che la società bergamasca aveva riscattato una precedente comproprietà del Lecco. Ma fra i due club lombardi, a quanto pare, c'era una clausola restrittiva: il mediano non poteva essere venduto, doveva giocare per un anno nell'Atalanta, che invece l'ha ceduto alla Juventus. Il Lecco vuol far valere i suoi diritti, e i dirigenti bianconeri si trovano presi in mezzo in una sarabanda di cui non hanno proprio nessuna colpa. Nella speranza che tutto si risolva per il meglio, senza polemiche.

---

# La pallanuoto giocata coi pugni

### Ogni settimana c'è una partita contrassegnata dalla violenza

Ancora incidenti all'ordine del giorno nella pallanuoto. Non in serie «A», questa volta, né nella solita Napoli, ma nel torneo cadetti, nella Liguria. A Lerici, la squadra locale era impegnata contro il Quinto e la partita è finita col minimo scarto (4-3) a favore dei padroni di casa. L'ultimo tempo è stato caratterizzato da numerosi tafferugli in vasca e sulle tribune. Si sono picchiati i giocatori, poi due tra essi, Vassallo e Nanni del Quinto, hanno fatto a pugni con alcuni spettatori. Se non fosse intervenuta per tempo la forza pubblica, qualcuno avrebbe dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Ancora una volta la colpa degli incidenti viene fatta ricadere sull'operato dell'arbitro, incapace a tenere a freno le intemperanze dei giocatori ed accusato, dagli ospiti, di essere stato troppo casalingo. Potrà anche essere così, visto che a Lerici non si gioca in piscina (e questo è contrario alle disposizioni della Federazione) ma nel porticciolo, dove poi un arbitro rischia di vedersela brutta se le cose non vanno così come vuole il pubblico locale. Se gli arbitri hanno una certa dose di responsabilità in questo stato di cose, altrettanta, se non di più, ne hanno però i giocatori e le società, che troppo facilmente fanno scadere la pallanuoto a rissa. La Federazione dovrebbe intervenire, invitando le società ed i giocatori ad una maggiore sportività e, se necessario, disciplinare poi punizioni veramente severe, al fine di far cessare questo malcostume che va [illegible] lo sport.

Eraldo Pizzo, numero uno della Pro Recco

## Il Fiat con tutti i primati

Il massimo campionato ha registrato, alla prima giornata del girone di ritorno, il solito ritornello: Pro Recco fortissima, Nervi e Canottieri che inseguono. I campioni d'Italia erano attesi alla prova nella piscina di Napoli; dove sono passati da quindici trionfatori, infliggendo [illegible] reti (contro una) alla Rari Nantes. Applausi a scena aperta per Pizzo e soci, più che mai avviati verso la conquista del decimo scudetto grazie ad un gioco assolutamente superiore e ad una altrettanto evidente superiorità nel nuoto.

Il Nervi ha faticato un po' a battere la Lazio, e c'è riuscito grazie ad un «forcing» finale pieno di orgoglio. Così ha fatto la Canottieri nel confronto casalingo con il Camogli, che era privo dell'infortunato Parodi e dello squalificato Capato. Le distanze nella «zona alta» della classifica sono così rimaste invariate, e dovranno per rimanere tali dopo il turno infrasettimanale di questa sera, che vedrà impegnata in trasferta la Pro Recco, a Bari e il Nervi a Civitavecchia, mentre la Canottieri giocherà il «derby» con la Rari Nantes.

Ancora le gare di domenica. Il Bari ha confermato di non essere squadra da trasferta, ed è stato sconfitto a Civitavecchia. Il Pegli, pure impegnato fuori casa, ha ceduto abbastanza nettamente alla Fiorentia, ma ha confermato una certa ripresa che dovrà consolidare stasera contro il Camogli; soltanto vincendo il «Recchelin» il Pegli potrà sfuggire alla retrocessione.

In serie «B», incidenti a parte, continua inarrestabile la marcia del Fiat. La compagine torinese, ottimamente allenata da Capobianco, ha ancora vinto in trasferta contro la Doria (6-3 il risultato finale), ed ora detiene tutti i records, visto che il suo tiratore scelto, Avenna, ha raggiunto il triestino Fischi in testa alla classifica dei cannonieri con 34 reti. Per il Fiat la promozione è assicurata da tempo, e, con la squadra già ben impostata, promette ottime cose anche nella massima divisione.

**Giorgio Bidone**

---

### L'ora dell'atletica

## Dionisi si ripete

Stoccolma, merc. sera.

Battute la Svezia e la Romania (rispettivamente per 111 a 100 e 122 a 90) l'atletica italiana sta pensando al futuro. Per il 30 ed il 31 luglio a Stoccarda è in programma l'incontro maschile-femminile fra le rappresentative d'America e d'Europa. Per la formazione del vecchio Continente sono stati convocati sei atleti azzurri: la recordwoman mondiale dei 1500 Paola Pigni, Franco Arese, Renato Dionisi, Erminio Azzaro e in qualità di riserva per la staffetta 4x400 vi sarà Sergio Bello.

I più in forma sono Dionisi ed Azzaro. L'atleta del Fiat, ieri sera, ha ancora eguagliato il record italiano dell'asta saltando 5,30, poi ha fallito di un soffio i 5,45, più per mancanza di convinzione e di agonismo (non vi erano avversari in gara su quella misura) che per carenza di mezzi. Azzaro, nonostante il quarto posto, conquistato però con la stessa misura, 2,13, del romeno Ioan che ha vinto la gara, è in piena forma.

Eddy Ottoz invece è piuttosto stanco. Iniziata la stagione completamente impreparato, l'azzurro ha faticato parecchio per riportarsi su uno standard di rendimento più elevato. Ora c'è riuscito, ma ha necessità di riposare. Arese è tuttora imbattuto, sia sugli 800 che i 1500, ma non si è sentito una [illegible] misura dei suoi limiti.

## Racchette e HP

Panatta e Marzano, che domani saranno i protagonisti della semifinale italiana della Coppa de Galea in programma al Tennis Monviso di Grugliasco, stamane hanno visitato il Centro storico della Fiat ammirando particolarmente le auto sportive (Moisio)

---

### Le cecoslovacche hanno vinto a Sanremo

## Una laurea in fisica per infilare il cesto

**dal nostro inviato**

Sanremo, mercoledì sera.

Le cestiste cecoslovacche hanno realizzato il loro tris. Dopo avere trionfato nei tornei di Messina e di Ragusa, hanno vinto anche a Sanremo, meritandosi il titolo di «regine» del basket estivo in Italia.

Per vincere a Sanremo, però, la Cecoslovacchia ha dovuto faticare più del previsto. Nella partita di ieri sera con la Francia, che ha concluso il torneo, le ceche sono riuscite ad imporsi col margine di 11 punti (45 a 34). Il minimo necessario per aggiudicarsi il successo finale. Infatti Cecoslovacchia, Romania e Francia hanno concluso la competizione tutte con quattro punti in classifica; e si è dovuto ricorrere alla differenza canestri per dividere il terzetto, finito a pari merito al primo posto. Per un solo punto le boeme hanno preceduto la Francia, terza è stata classificata la Romania, quarta, come previsto, l'Italia (nessuna vittoria).

Il maggior merito delle vincitrici è stato quello di avere saputo difendere con grinta e accortezza (le francesi hanno dovuto accontentarsi di 34 punti, ben magro bottino): all'attacco poi s'è scatenata Milena Hacmanova, una «cannoniera» irresistibile. Milena ha 24 anni, è alta un metro e settantadue, gioca da sei in nazionale. E' laureata in fisica, ma deve al basket se ha girato tutto il mondo, dalla Cina alla Francia, al Perù.

**Antonio Tavarozzi**

### QUESTA SERA IL TROTTO

## Consuelo a Vinovo con 20 metri in più

(e. r.) Si ripete stasera a Vinovo l'incontro Mosto-Consuelo. Ma stavolta la femmina non ha le vantaggio dei 20 metri in partenza e dovrebbe risolvere a suo favore il «match» con l'eterno tradizionale rivale.

1. - Pr. Vecoirago (L. 500.000). A m. 2060: Lodi, Tornareis; a m. 2080: Prosecco, Pompeo, Doradilla.
2. - Pr. Casalborgone (L. 500.000), gentlemen. A m. 2060: Deterino, Aviatore; a m. 2080: Zorro, Liegi.
3. - Pr. Settimo (L. 440.000). A m. 2060: Tarlolo, Upento, Librera; a m. 2080: Ionio.
4. - Pr. Brandizzo (L. 500.000). A m. 2060: Pilota, Uranio, Archipenko, Nirano, Pianoro.
5. - Pr. Gassino (L. 715.000). A m. 1640: Udem, Pirduai, Oberta, Coquette; a m. 1660: Pacifico, Tipperary, Zecinio.
6. - Pr. Chivasso (L. 1.300.000). A m. 2100: Gabbro (S. Milani), Consuelo (A. Pedrazzani), Mosto (G. Rossi), Keystone Lady (V. Guzzinati).
7. - Pr. Cigliano (L. 600.000). A m. 2060: Orient Express, Ariva, Domenichino, Antalya, Berkelio, Wales Fox, Anatolie.
8. - Pr. Volpiano (L. 500.000). A m. 1640: Bascko, Vapore, Caleba, Panfilo; a m. 1660: Spumante, Diagramma, Chibon.

Favoriti: Doradilla-Pompeo; Liegi-Deterino; Ionio-Upento; Pianoro-Pilota; Oberta-Zecinio; Consuelo-Mosto; Anatolie-Ariva; Spumante-Chibon.

# le borse oggi

## Chiusura sui massimi, vantaggi notevoli

A TORINO — La Borsa presenta oggi una vivace seduta di rialzo selettiva. In apertura è notevole la presenza dei compratori, con particolare interesse per le Fiat, sollecitate al rialzo. Il progressivo miglioramento di questa voce richiama logicamente una buona base di scambi, mentre alle ultime battute il denaro allarga la sua attenzione ad altri titoli, soprattutto Assicurazioni Generali, Sai, Ifi, Autostrada, Saffa, Viscosa. Migliori in chiusura anche Maita, Pacamatil, Mediobanca e Toro.

A parte questi movimenti, il resto del mercato conclude agevolmente sui massimi, con vantaggi notevoli dal listino di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Diritti Ifi: gratuiti 146, a pagamento 79,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — Sterlina oro vecchio 7100-8000; sterlina oro nuovo 6950-7200; marengo svizzero 8400-8600; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 144,75-146,75; franco francese 122-125; oro fino 845-860; argento 33-35.

A MILANO — Le speranze di una soluzione della crisi di governo hanno trovato ben disposti gli operatori che fin dall'apertura della riunione hanno impostato la loro attività in senso rialzista. La gamma dei valori presi di mira è risultata abbastanza ampia; in primo piano figurano le Fiat ed i valori del suo gruppo. Ricercate anche Assicuratrice Italiana, Beni Stabili e Richard Ginori, queste ultime in seguito a voci di una ripresa di acquisti da parte di un gruppo straniero.

La chiusura avviene su basi leggermente più irregolari che tuttavia confermano la validità dei temi di rialzo.

Principali oscillazioni: Fiat 3339-3385 (manca chiusura); Snia Viscosa 3445-3433-3433-3437; Assicurazioni Generali 78,185-78,800; Richard Ginori 650-665; Assicuratrice Italiana 89.400-89.500-89.300-88.870.

Disposizioni calme per i valori a reddito fisso, che presentano chiusure miste.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Ardes 3640; Amiata 13.800; Anic 1138; Assicurat. 88.870; Bastogi 2101; Beni Stabili 4425; Binda 33.000; Breda 3330; Brioschi 15.800; Burgo 15.000; Caffaro 331; Cantoni 19.989; Carlo Erba or. 13.370; Carlo Erba pr. 7330; Cascami 6700; Cementir 3000; Châtillon 4773; Ciga 6425; Coge 12.850.

Comp. Toro or. 10.798; Comp. Toro pr. 7807; Cond. Acqua 742,50; Cucirini 6782; Dalmine 880,50; De Ferrari 1342; Donnelli 2000; E. Marelli 609; Eternit 3361; Falck or. 3820; Falck pr. 3825; Fiat or. 3383; Fiat pr. 2401; Finmare 331; Finsider 584,50; Fisac 401; Fond. Incendio 16.030; Fond. Vita 43.900.

Gavardo 2360; Generalfin 830; Generali 78.890; Gim 4090; Ginori 663; Habitat 2620; Imm. Roma 827; Invest 2603; Italcable 3660; Italcementi 28.330; Italgas 1117; Italpi 2170; Italsider 868; La Centrale 6483; Lanerossi 3301; L'Ausiliare 2603; Lepetit or. 6980; Lepetit pr. 6930; Linificio 580,50.

Liquigas 166,50; Magneti M. 1510; Magona 2800; Manif. Tosi 2303; Marzotto 1130; Mediobanca 91.000; Mira Lanza 58.800; Mondadori pr. 3800; Nebiolo 707; Olcese 337; Olivetti or. 3392; Olivetti pr. 3330; Pacchetti 335, Metalli 36.030.

Pibigas 83; Pirelli e C. 3826; Pirelli S.p.A. 3290; Pozzi or. 88; Pozzi pr. 240; Ras 35.010; Rinascente or. 358; Rinascente pr. 335,75; Risanamento 6380; Romana Zuc. or. 202; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 7030; Rolondi 28.100; Rumianca 1187; Saffa 6310; Sai 37.220; Sarom 1110; S. E. Sardi 2089; Sges 1511.

Siele 5820; Silos 3500; Sip 2614; Snie 2205; Stampati 6075; Stet 2839; Sviluppo 2330; Tecnomasio 847; Tilane 383; Tosi Franco 3230; Trafilerie 540; Un. Manifat. 21.000; Viscosa or 3457; Viscosa pr. 3321; Westinghouse 1100.

### Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 16.960; Eridania 2290; Mittel 3450; Montedison 1015,50; Motta 4400; Nord Milano 3540; Terni 230,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,60; dollaro canadese 575; sterlina 1504; franco svizzero 145,60; franco francese 122,75; franco belga 11,00; marco germanico 157; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,04; escudo portoghese 22,10; corona danese 83,30; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48,50; dracma (taglio grosso) 21; dracma (taglio piccolo) 23.

| A TORINO |
| --- |
| [illegible] |

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 7000-7800; sterlina oro nuovo 6850-7250; marengo 8400-8700; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 124-126; oro fino 840-860; argento 32500-36500.

A GENOVA — Le disposizioni del mercato azionario si sono fatte positive, pertanto l'odierna riunione si è svolta all'insegna del rialzo ed in particolar modo per Fiat e Generali. Reddito fisso stazionario e poco scambiato.

Alcuni prezzi: Centrale 6470; Generali 78.530; Ras 35.100; Meridionali 2108; Nai 5730; Viscosa ord. 3441; Viscosa priv. 2580; Finsider 588; Italsider 870; Fiat ord. 3377; Fiat priv. 2403; Sip 2620; Montedison 1017.

A FIRENZE — Mercato migliore particolarmente per le Fiat e per i valori a largo flottante; piuttosto realizzate le due Fondiaria.

Alcuni prezzi — Bastogi 2095; Centrale 6420; Fondiaria Incendio 15.985; Fondiaria Vita 43.650; Viscosa ord. 3448; Montedison 1019; Magona 2815; Fiat 3383; Immobiliare 428.

## I benzinai di Milano contrari alle 200 lire per il controllo-gomme

**I loro sindacati hanno affermato che il servizio continuerà ad essere gratuito**

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Se a Roma gli automobilisti dovranno pagare 200 lire per far controllare la pressione dei pneumatici delle loro vetture, a Milano questo servizio continuerà ad essere gratuito. L'hanno dichiarato, sia pure con diverse sfumature, le due centrali sindacali dei benzinai della nostra città.

Com'è noto, la questione è stata posta dalla notizia, diffusa da un'agenzia romana, secondo la quale nei prossimi giorni i benzinai della capitale faranno pagare 200 lire per controllare la pressione delle gomme agli automobilisti. A Milano non si pensa a nulla di simile. La più decisa nell'escluderlo è stata l'Associazione gestori impianti stradali di carburanti, aderente all'Unione commercianti. Presso la Federazione autonoma italiana benzinai si è ricordato che si tratta — quella del pagamento delle 200 lire — d'una richiesta presentata durante le trattative dell'autunno scorso, sfociate nei clamorosi scioperi e che fu però lasciata cadere proprio in quell'occasione.

*Entro due o tre giorni ci sarà una decisione*

# Ora c'è qualche speranza di rifare il centro-sinistra

**La riunione collegiale di Rumor con i segretari della dc, psi, psu e pri ha portato qualche chiarimento - Sia De Martino, sia Ferri appaiono meno rigidi - I socialdemocratici accetterebbero come pregiudiziale una semplice dichiarazione dello stesso Rumor sui rapporti tra maggioranza e comunisti**

servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Domani decisione per il governo? Per domani sono convocati sia le direzioni dei due partiti socialisti sia la riunione collegiale degli esponenti delle forze di centro-sinistra. Rumor ha visto i rappresentanti della dc, del psi e del psu già ieri sera. Ha fatto loro proposte precise.

Entro due o tre giorni dovrebbe aversi una decisione: o per il governo di centro-sinistra, o per la rinuncia di Rumor e le elezioni anticipate.

Domani il Presidente incaricato torna a incontrarsi con i segretari della dc, del psi e del psu. Li ha visti ieri sera — in una riunione collegiale che ha colto di sorpresa gli ambienti politici e quelli giornalistici. Ha fatto loro proposte precise (tra l'altro la dichiarazione sulla delimitazione della maggioranza). Domani avrà le risposte.

Nei corridoi parlamentari, stamane, l'atmosfera è definita di «cauto ottimismo». Questi giudizi dei meteorologi politici hanno un valore relativo. Il barometro segna tempo variabile: da un momento all'altro l'ago potrebbe spostarsi o verso la pioggia o verso il bel tempo. Certo, a differenza di quanto avveniva sino a qualche giorno fa, ora almeno un motivo di speranza c'è.

Stamane, sul quotidiano del psi, Giolitti prospetta solo due ipotesi: o il governo dc-psi, o le elezioni anticipate. Ma nell'incontro collegiale di ieri, De Martino, il segretario socialista, sarebbe stato meno rigido.

Si sarebbe comunque impegnato a fare tutto il possibile per permettere la realizzazione di un governo di centro-sinistra.

Più elastici sarebbero stati anche i dirigenti del psu. Ferri e Cariglia avrebbero fatto presente che il loro partito è disposto ad accettare — come elemento di chiarimento, quindi come condizione per la partecipazione al governo — una dichiarazione di Rumor sui rapporti tra maggioranza e comunisti.

Probabilmente sui vari partiti sono in atto una serie di pressioni che inducono i massimi esponenti del centro-sinistra a impegnarsi di più per la ricerca di un accordo. Sono a Roma il presidente e il segretario dell'Internazionale. Oggi hanno visto i dirigenti del psi, domani s'incontrano con quelli del psu: e certo sono protagonisti di una azione diretta ad attenuare la polemica-scontro tra i due partiti socialisti. Nel psi, intanto, come ha confermato una dichiarazione di Corona, i nenniani sostengono che non si deve respingere la richiesta del psu per un chiarimento sui rapporti con i comunisti. E nel psu si considera l'opportunità di realizzare questo chiarimento in forme accettabili per gli altri partiti (ad esempio con la dichiarazione di Rumor).

Mario Pinzauti

## Si interroga a Lecco il giudice che abusò del giovane pastore

Lecco, mercoledì sera.

(g. r. g.) Il capitano Vincenzo Moriani, comandante la compagnia C.C. di Lecco, ha consegnato stamane alla Procura della Repubblica il rapporto sul magistrato milanese resosi responsabile, secondo l'accusa rivoltagli, di atti turpi nei riguardi di un pastorello di 15 anni in località Piani di Bobbio, in Valsassina. Si tratta del giudice Mario Pisano, di anni 45, da Rossano Calabro (Cosenza), residente a Milano. Il dott. Pisano, che è il giudice d'una sezione del Tribunale di Milano, è sposato con una figlia. I reati dei quali gli si fa carico sono quelli di tentata corruzione di minorenne e atti di libidine sul minorenne stesso.

L'uomo venne sorpreso domenica da un gruppo di turisti mentre presso un alpeggio sottostante la stazione d'arrivo della funivia Barzio-Piani di Bobbio, stava compiendo atti licenziosi sul pastorello, abitante in un paese della Brianza e che si trovava nella località montana per custodire una mandria di bovine di proprietà del padre. Sdegnati per quanto avevano visto dalla funivia, i villeggianti hanno fatto blocco intorno al giudice, dopo averlo minacciato di linciaggio se avesse tentato di fuggire e l'avevano scortato poi fino alla stazione di partenza della funivia. Mentre si stava telefonando ai carabinieri di Introbbio, il maniaco era riuscito a fuggire prendendo la via dei boschi vicini, ma sopraggiungevano poco dopo i militi ed il dott. Pisano era rintracciato.

Dopo l'interrogatorio è stato incarcerato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



*Ventimiglia: una donna è morente, la sorella la vendica*

# Scampata all'auto del marito accusa «Ha tentato d'uccidermi»

**Fermato per ordine della magistratura il siciliano geloso che lanciò la vettura contro moglie e cognata dopo un infruttuoso tentativo di riconciliazione - L'uomo si difende disperatamente: «Ero sconvolto dal dolore, ho perso il controllo del volante»**

dal corrispondente

Ventimiglia, mercol. sera.

*Una gravissima accusa è quella lanciata da una meridionale, una abitante in Vallecrosia, contro il marito dal quale vive separata. Un'accusa, che l'uomo, naturalmente, respinge con sdegno: quella d'aver tentato d'ucciderla, insieme con la sorella, investendole con l'auto mentre rientravano alla loro abitazione in via Angeli Custodi 39, a pochi passi dalla locale caserma dei carabinieri.*

*Protagonisti della vicenda sono Immacolata Albanese di 36 anni da Molochio in provincia di Reggio Calabria, suo marito Calogero Carbone, un carpentiere di 43 anni da Sommatino in provincia di Caltanissetta, e la sorella di Immacolata, Giuseppa Albanese di 40 anni, sposata e madre di un bambino di nove anni, appunto residente in via Angeli Custodi in Vallecrosia.*

*Secondo quanto s'è appreso finora, i coniugi Carbone non andavano d'accordo ed i litigi erano ormai da tempo frequentissimi, causati, a quanto pare, dall'ingiustificata gelosia del marito. Lo scorso anno, quando ancora risiedevano in Francia, a Grenoble, la moglie era stata cacciata di casa dal marito e s'era rifugiata in casa della sorella e del cognato a Vallecrosia. Poco tempo dopo il Carbone era venuto in Riviera per rappacificarsi con la moglie e, dopo vari tentativi, vi era riuscito. Prima però, aveva persino preso a sassate la casa dei cognati che ospitavano la moglie.*

*Rientrati successivamente in Italia dalla Francia, i due coniugi si stabilirono a Bordighera. Il marito trovò facilmente lavoro sulla Costa Azzurra, mentre la moglie s'occupava come domestica a ore presso famiglie del luogo. Otto giorni fa, nel corso d'un ennesimo litigio, dovuto, sembra, alla solita ingiustificata gelosia dell'uomo, la donna venne nuovamente cacciata di casa ed ancora una volta trovò ospitalità a Vallecrosia presso la soccorrevole sorella.*

Calogero Carbone, 43 anni

*Ieri pomeriggio, verso le 17,30 Immacolata Carbone, al ritorno dal lavoro trovava suo marito che l'attendeva all'imbocco di via Angeli Custodi. L'uomo voleva convincerla a ritornare con lui, ma, visti inutili i suoi tentativi di riconciliazione, risaliva in macchina mentre la moglie riprendeva la sua strada. In quel momento sopraggiungeva Giuseppa Albanese e le due sorelle si avviavano a braccetto verso casa, seguite dal Carbone in macchina.*

*Poche decine di metri dopo, in un'ampia curva, la vettura, con uno scatto, piombava sulle due donne. Mentre Immacolata, avvertita dalla sorella, riusciva a scansarsi, Giuseppa veniva travolta. Il Carbone, abbandonata la vettura, fuggiva poi a piedi, ma veniva fermato un chilometro più lontano.*

*Intanto Giuseppa Albanese veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di Ventimiglia dove versa in fin di vita. Immacolata, che, come s'è detto, è rimasta illesa, accusa apertamente il marito d'aver tentato, deliberatamente, d'uccidere lei e la sorella. L'uomo nega recisamente, affermando che, a causa del dispiacere e dell'eccitazione per non essere riuscito a far tornare la moglie con sé, aveva perso il controllo della vettura.*

*In attesa d'ulteriori accertamenti la magistratura ha ordinato il fermo del Carbone, sotto l'accusa di omissione di soccorso.*

l. m.

Giuseppina Albanese

## Morta in casa ad Acqui una donna da 4 giorni

Acqui, mercoledì sera.

(g. l. p.) La casalinga Caterina Trinchero, 60 anni, residente ad Acqui in corso Bagni 33, è stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione. A dare l'allarme sono stati i coinquilini, allarmati dal fetore proveniente dall'alloggio della sventurata. Il medico legale, intervenuto con i carabinieri, ha accertato che il decesso della Trinchero risale ad almeno 4 giorni fa ed è dovuto ad asfissia per edema polmonare.



# Forse francesi l'uomo e la donna fatti a pezzi e gettati nel Tevere

**Tutti gli indumenti dello sconosciuto confezionati in Francia - Chiesta a Parigi la collaborazione di quella sezione dell'Interpol per l'identificazione delle vittime - Non ancora trovate le gambe e un braccio degli assassinati**

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

L'uomo ucciso a coltellate e sezionato, rinvenuto lunedì sulle rive del Tevere assieme al cadavere mutilato di una donna, indossava indumenti francesi.

Sulla base di questi elementi la polizia ha chiesto la collaborazione della sezione francese dell'Interpol alla quale è stata, fra l'altro, trasmessa la riproduzione del tatuaggio rilevato sul braccio destro dello sconosciuto. Esso rappresenta una testa di cavallo sovrapposta ad una testa di donna che esce da una cornucopia.

Altre informazioni potranno fornirle entro oggi gli esperti dell'istituto di medicina legale.

Per ora si dispone solo di una descrizione approssimativa dei due cadaveri smembrati. L'uomo doveva essere robusto, alto circa 1,68 e doveva avere 55-60 anni. La donna è bassa, bruna ed era probabilmente sulla quarantina. I lineamenti del viso sono ancora riconoscibili e gli esperti della polizia scientifica potranno ricavarne probabilmente un somigliante «identi-kit».

Mentre i periti settori sono all'opera, polizia e carabinieri seguitano a perlustrare le rive del Tevere nella zona della Magliana alla ricerca degli arti mancanti alle vittime. Attualmente mancano ancora le gambe dell'uomo e della donna, e il braccio sinistro dell'uomo. Una folla di curiosi segue dall'alto del ponte Marconi le operazioni degli inquirenti. C'è un'atmosfera da «bassifondi del Tamigi». Agenti in borghese, alcuni camuffati da straccioni, si aggirano nella zona nella speranza di incontrare lo sconosciuto che ha scaricato fra i canneti i tre macabri pacchi. E' scomparso il mondo notturno di questa zona: prostitute, protettori, giocatori d'azzardo clandestini che trovavano riparo fra i fitti canneti.

a. r.

## Pauroso incendio in un garage a Biella

**Il guardiano semisoffocato**

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Tre squadre dei vigili del fuoco di Biella hanno impiegato gran parte della notte per spegnere un pericoloso incendio sviluppatosi in un'autorimessa di via Galilei, nella quale erano una sessantina di auto. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate verso le due, minacciavano di estendersi all'abitazione della signora Gina Dama, proprietaria del capannone, dato in affitto al signor Lidio Bolchini, di 43 anni, abitante in città.

Il bilancio del sinistro è lieve in rapporto alla sua gravità: sei auto distrutte e altrettante danneggiate seriamente, con un danno approssimativo di circa venti milioni, coperti da assicurazione. Il guardiano dell'autorimessa, Basilio Trapella, di 28 anni, che si è prodigato al limite delle sue forze per mettere in salvo le macchine minacciate dal fuoco, è rimasto lievemente intossicato dal fumo. Ricoverato all'ospedale di Biella in osservazione, si è già rimesso.

L'incendio, a quanto risulta, sarebbe stato causato da un corto circuito avvenuto nell'impianto elettrico di una auto posteggiata in mezzo al vasto locale. Il Trapella ha tentato di eliminare il pericolo portando fuori la macchina, dopo avere cercato invano di soffocare il fuoco con un estintore, ma non è riuscito a metterla in moto.

Mentre un'altra persona telefonava ai vigili del fuoco del distaccamento cittadino, il giovane, coadiuvato dal meccanico Adolfo Bider, accorso in suo aiuto, provvedeva a mettere in salvo il maggior numero di macchine: egli è riuscito a portare aiuto in tempo all'aperto anche un camion carico di merce che era già afferrato dalle fiamme.